



III C O R T E D I A S S I S E  
R O M A

PROC. PEN. N° 1/99 R.G.

A CARICO DI BARTOLUCCI LAMBERTO + 3.-

LA CORTE

1 - DOTT. GIOVANNI	MUSCARÀ	PRESIDENTE
2 - DOTT. GIOVANNI	MASI	G. a L.
DOTT. VINCENZO	ROSELLI	PUBBLICO MINISTERO
DOTT.SSA MARIA	MONTELEONE	PUBBLICO MINISTERO
DOTT. ERMINIO CARMELO	AMELIO	PUBBLICO MINISTERO
SIG.RA DANIELA	BELARDINELLI	CANCELLIERE B3
SIG. ANTONIO	CINÀ	TECNICO REGISTRAZIONE
SIG. NATALE	PIZZO	PERITO TRASCrittore

UDIENZA DEL 27.10.2003

Tenutasi nel Complesso Giudiziario Aula "B" Bunker

Via Casale di S. Basilio, 168, Rebibbia

\* R O M A \*

ARRINGA

AVV. P.C. BENEDETTI

RINVIO AL 29.10.2003

**PRESIDENTE:** Allora imputati presenti, allora Avvocato Nanni, sostituisce l'Avvocato Bartolo, ecco no, volevo avvertire le Parti Civili che non so se hanno preso visione, era stata depositata prima della scorsa udienza, una memoria tecnica da parte dei Difensori degli imputati. Infatti l'Avvocato Bartolo quando... la penultima udienza aveva appunto chiesto di non dichiarare chiusa l'istruttoria dibattimentale perché si riservavano di depositare una memoria tecnica, comunque ecco stata depositata in Cancelleria prima del 17 ottobre. Va bene. **VOCI:** (in sottofondo). **PRESIDENTE:** ah, va bene, allora l'Avvocato Marini, dice è stata, va bene, quindi siamo a posto. Allora siamo tutti, prego allora Avvocato Benedetti può continuare! **VOCI:** (in sottofondo).

### **DISCUSSIONE**

#### **ARRINGA DELL'AVVOCATO P.C. BENEDETTI.-**

**AVV. P.C. BENEDETTI:** Presidente riprendo da dove c'eravamo lasciati abbiamo esaminato le prime undici telefonate che almeno io ho ritenuto di dover sottoporre alla vostra attenzione e abbiamo ripercorso alcune testimonianze, prima di passare alle altre telefonate, ad integrazione, a

supporto anche se a parere di chi vi parla non ve ne sarebbe bisogno, è giusto anche ricordare altre testimonianze e in particolare la testimonianza del Comandante Chiappelli, che quella sera Comandanti dell' "Itavia" Chiappelli e Luciola si siano recati presso la Sala Radar di Fiumicino ce lo dicono diverse persone, innanzi tutto ce lo dice il Capitano Trombetta, una delle poche cose che ci dice ovviamente faccio sempre riferimento alle deposizioni fatte quando era testimone, interrogatorio del 21/06/'91, ovviamente Presidente, quando parlo di deposizione rese in istruttoria non dico la pagina, perché sono verbali quasi sempre molto sintetici di una o due pagine, e dice: "ricordo che quando sono arrivato vi erano alcuni dipendenti dell' <<Itavia>> nella Sala Operativa", esame di Guido Guidi, 19 gennaio 2001, pagina '99, Pubblico Ministero Roselli: "senta, comunque lei ha ricordato se quella sera venne personale dell' <<Itavia>> in sala?" "sì sì, io mi ricordo, mi ricordo, ho visto il Comandante Luciola, non... il Comandante Luciola non lo ricordo, mi ricordo invece del Colonnello, sì, del Comandante Chiappelli che mi sembra il Direttore delle

operazioni di volo, se non sbaglio, sì, il Comandante Chiappelli me lo ricordo benissimo sì, venne, anche perché avevo avuto occasione in un'altra cosa di conoscerlo personalmente e quindi me lo ricordo", teste Cucchiarelli per Franco, udienza 17 gennaio 2001, pagina 17, "sì - dice - mi pare che arrivarono due Piloti dell'«Itavia», sì, dell'«Itavia»", eccetera, il Comandante Chiappelli in particolare ma anche il Comandante Lucioli, all'udienza del 23 febbraio 2001, dice: "sentii parlare di traffico militare la sera stessa dall'ente di controllo del traffico aereo", io qui non ho il verbale ma mi sono segnato pagina 10, 11 e 31, infine e concludo questa breve parentesi, è stato sentito il teste Gubbiotti Giancarlo pagina 9, udienza 10 giugno 2002, dice: "il Comandante Mario Lucioli che mi ricordo se all'epoca era Vice Direttore Operativo o Capo Settore, comunque lui andò alla Torre di Controllo, andò dice: "vado in Torre, vado a vedere perché lì senz'altro hanno notizie" e poi quando torno disse: "notizie non ne hanno - dice - comunque mi hanno detto che non ci dovrebbe essere problemi qualsiasi cosa sia successa e specialmente se è successo un

disastro, ovviamente stiamo parlando del soccorsi, perché c'era una esercitazione in corso, questo lo disse tornando e passiamo alle altre telefonate", la dodicesima telefonata che esaminiamo è quella delle 21:40, fatta Martina Franca tra Smelzo se non sbaglio all'epoca era Capitano Smelzo e il Comandante Mangani, Generale Mangani, "pronto", "sono il Comandante buonasera", "allora Comandante", "Tenente Smelzo" "ah, Tenente, allo Smelzo niente?" "niente Comanda', abbiamo un elicottero", eccetera eccetera, poi parlano eh... e poi dice: poi un'altra cosa dice Smelzo, "ci incominciano a telefonare Giornalisti, possiamo dare notizia o no?" mah, mi sembra che la radio, insomma Mangani o Mangani, dice a Smelzo come si devono comportare, questo è un fatto che a parere, a mio modesto avviso è importante, vedete come nella scala gerarchica, non è che... esclusivamente vengono chieste le cose, diciamo di enorme rilevanza quella era una cosa che poteva sembrare non rilevante, ma in quel contesto cioè nel fatto di un disastro aereo, con la morte di ottantuno persone, anche dover... cosa dover dire alla stampa in quel momento, cosa dover rispondere in

quei frangenti, evidentemente per il Tenente Smelzo era una cosa significativa, e che fa prendere su iniziative con... lo chiedo al Generale Mangani, cioè che cosa debbo fare? Che consigli mi dà e il Generale Mangani gli dice come si doveva comportare con la stampa, sostanzialmente gli dice di non dare notizie, e di dire di rivolgersi ad altri. E poi il Comandante Mangani dice: "piuttosto una cosa non sapete mica la Saratoga dov'è?" "ecco, ci siamo informati - dice Smelzo - anche di questo particolare da... West Star e dal S.O.C., da Bagnoli, ci hanno escluso nel modo più assoluto che si trovasse in quella zona, mentre il personale della R. della R.I.V. di Roma, sì, aveva sentito traffico americano in quella zona", "eh, va be'" "fate accertare se non ci fosse stato qualche pollaccione che si è scontrato", lui qua c'è scritto pollaccione poi Mangani, correggerà e dirà io ho detto pollaccione e mi riferivo a... cioè un... "Pilota che fa un errore, diciamo, e quindi che va in questo caso a sbattere contro il DC9, e si... queste comunque sono cose abbastanza delicate noi facciamo quello che è possibile, non penso che me lo vengano a dire a me a limite, ma West Star si

può fare una... sì, questo sì, posso sollecitare West Star, sì, questa è una cosa che farò", "prima abbiamo fatto" dice Smelzo "un'azione in tal senso e ci hanno risposto in modo negativo, un'altra cosa sta a veni' perché il Colonnello Lippolis che viene a dare una mano, okay, va bene grazie Comandante", poi alla fine dice: "no, no, niente, niente, poi cominciamo a montare piuttosto riparlare con West Star e dite questo, di questa incongruenza fra la R.I.V. e la risposta di prima", "okay grazie arrivederci", questa, su questa telefonata, io vi prego di porre la massima attenzione, questa a mio parere è una telefonata determinante, è una telefonata determinante non tanto e non solo perché qui Mangani dice: sì, va be', ho capito, voi chiamate a West Star sollecitate e fate rilevare questa discrasia che c'è fra i dati della R.I.V. e quello che loro vi rispondono, il dato determinante e lo riprenderemo alla fine, diciamo, di questo capitolo, è quello che dice Smelzo, "sì, va be', Comandante ma queste sono cose abbastanza delicate, noi facciamo quello che è possibile non penso che me lo vengono a dire a me al limite", ricordatevi queste parole, "sono

cose delicate non penso che me lo vengono a dire a me", telefonata delle 21:45 del 26 80... praticamente questa telefonata sempre di Martina Franca, 21:45 Zulu, in questa telefonata, più che telefonata si sentono delle voci interne, come avviene in diverse occasioni, quella sera, e cioè si... questa conversazione che poi è stata ascoltata da Marzulli che ha riconosciuto le voci, sono Smelzo, Marzulli e Padroni Griffi sostanzialmente Smelzo riferisce quello che il Comandante Mangani gli ha detto, cioè riferisce a Padroni Griffi e a Marzulli che non appena verrà Lippolis, il Comandante Lippolis, dovrà far fare nuove telefonate, nuove verifiche a West Star, dice lui "mi ha detto, ho chiamato West Star, sia portaerei che traffico di altra natura americano non ci sta - dice - i radar nostri non hanno visto tutto il pomeriggio, non hanno visto", questo è Padroni Griffi che parla e Smelzo dice: "eh, no, perché la R.I.V. di Roma li ha visti", e quello dice: "è più, più di West Star non so a chi rivolgermi e non lo so, Mangani ha detto di provare un'altra volta con quello là", dice: "c'è stato un velivolo americano che è decollato da Catania, da Sigonella ma dopo... è decollato dopo

l'incidente, va bene, tutto qui mi ha detto di fare un altro tentativo" e dice... Padroni Griffi: "vogliamo chiedere a Sigonella se dicono che ci sta qualche altra cosa?" "sì sì, sì", ore 21:54 telefonata tra... conversazione tra Trombetta e Smelzo, ad un certo punto "soccorso per piacere chi è?" Trombetta dice... Smelzo dice: "Toni' dimmi" "senti un po' sei riuscito a sentire qualcosa per gli americani?" Smelzo: "dunque West Star mi ha negato l'esistenza di portaerei in zona", Trombetta: "quindi non esiste traffico militare in quella zona?" "così sembra" "oh, qui è sparito un aereo?" "e chi è?" dice: "è sempre quello è sparito, due sono le cose o è esploso in volo o qualcuno se lo sta a porta' a spasso per il mondo", dice Trombetta, Smelzo: "dirottamento?" "eh, è una ipotesi", Smelzo: "ho capito, ma è possibile che lo abbiamo dirottato questo, senza dire né ma, né io e né o?" "ma che ne so... senti... Trombetta, Marsala, potresti interessare Marsala per vedere se loro hanno visto del traffico strano, eccetera, nel loro radar?". Anche questa telefonata, anche queste parole ricordate, "dunque West Star, mi ha negato l'esistenza di una portaerei in zona, dice

Trombetta, quindi non esiste traffico militare in quella zona", così se... "oh, ma qui è sparito un aereo, ma è possibile" e poi gli dice: "puoi richiamare Marsala puoi vedere se c'era traffico operativo?" quanto ci credono a queste risposte che gli danno gli americani, ci crede Trombetta, ci crede Mangani, e Smelzo dice: "sicuramente, se io chiamo a me me lo dicono per certo", chiama il Tenente Smelzo e dice: "c'era?" "l'aereo, certo che c'era l'aereo", ma ci ritorniamo fra un po', ore 22:39, quindi siamo già a mezzanotte e quaranta, sono quindi passate quasi... nove, quasi quattro ore. Parlano Lippolis, Mangani... il Generale Mangani, Lippolis è appena arrivato, in sala e alla fine della telefonata il Generale Mangani dice: "ma l'altra faccenda sugli americani, eccetera, avete controllato? Voli, voli di altri, voli di altri, non dall'interno..." "ah, gli americani, no no, niente" "niente sicuro?" "no, sicuro", "va bene buonanotte" quattro ore, rassicurazioni di Marsala, di Licola, West Star, Bagnoli, e Mangani dice: "avete controllato siete sicuri? Ma è sicuro?" dopo quattro ore. Ore 23:51 conversazione tra Lippolis e il Maggiore Massari,

questa è una telefonata molto lunga e su cui i Periti e ritengo anche questa Parte Civile, ma non è un compito che spetta a me ritorneranno, qui c'era il, diciamo, lo scambio la confusione anzi più che lo scambio, la confusione fra due velivoli, quello... il DC9 e quello che volava, dietro il DC9, è uno dei passaggi significativi e sono di questa conversazione tra Lippolis e Massari, eh, dice parlano di questo aereo che viaggiava dietro, dice: "e comunque sappiamo che..."... parlano di questo aereo che viaggiava dietro, dice: "e comunque sappiamo che stava rivolge..." si rivolge verso l'interno e dice: " quanti minuti dietro viaggiava?" "dieci minuti dietro viaggiava", "eh - dice Massari - ma poi ha recuperato perché correva come un figlio di puttana, ma allora basta, allora per noi quello è l'Air Malta", questo ve lo ha voluto... ho voluto leggerVi questo passaggio perché voglio rilevare che qui siamo alle 2:00 di notte, sono passate quasi sei ore e ancora ci sono dubbi di identificazione dei vari aerei che quella sera gravitano nel cielo dove si è svolto l'incidente. Ore... facciamo un lungo salto e arriviamo alle 6:17 Zulu, quindi sono le 8:20 di mattina, quasi,

e c'è la conversazione tra Lippolis e Mangani e il Generale Mangani, parlano all'inizio della... macchia oleosa che avevano trovato, che era stata trovata alle sette e un quarto in quella zona, e alla fine... no alla fine, diciamo, dopo un po' Mangani dice: "è chiaro ma è possibile che non c'è altra attività sicuramente, che non c'è stata altra attività in zona, eh, cioè non c'è nessun disperso di altro, di altro tipo?" "no, no, no, perché cascare così o ci si incrocia, no, questo o è esploso" "eh, sì, va bene, ma esplodere vuol dire proprio scoppiare eh!" e continuano, poi Lippolis dice: "ci sono state delle battute radar strane, però riguardavano un altro velivolo, questo... la telefonata di cui abbiamo parlato prima, tutte cose che sono state eliminate ora il problema è questo, questo ha dato un rapporto chiaro per radio ad una certa ora, dopo di che è stato battuto dalla nostra difesa e questi accertato, però ha avuto tre battute radar confermate dalla nostra Difesa Aerea, infatti è proprio vicino all'ultima di queste battute che un po' più avanti c'è questa macchia oleosa", Mangani: "no, no, perché io ti ho detto, io escluderei tutto tranne le puttante, cioè o è

esploso per qualcosa che... non c'è altra possibilità o si sono incrociati in due apposta non ci sono altre possibilità, quindi alle 8:20, rassicurazioni, stai tranquillo non c'era traffico, gli americani ci hanno risposto, Marsala ha detto che non vedeva niente", eccetera, questo dice il Generale Mangani dice: "o si sono incrociati in due oppure Lippolis gli dice, oppure è esploso", "eh ma esploso vuol dire proprio scoppiare". Ora Mangani ci... dirà che quando fa questa affermazione "è esploso, vuol dire proprio scoppiare", lui non si stava riferendo a un missile, lui si stava riferendo al fatto che proprio, cioè si erano incrociati in due e questo aveva dato luogo all'esplosione dell'aereo, sta di fatto che questa affermazione presuppone che l'evento sia stato veramente traumatico, cioè se non è che l'aereo ha come dire, nell'aereo c'è stata una piccola esplosione, per succedere quello che è successo, un aereo come il DC9, vuol dire che proprio doveva scoppiare in volo, chissà con questa mentalità, chissà con questo modo di vedere le cose che poi vedremo cambierà il Generale Mangani, cosa avrebbe pensato della bombetta,

lasciatemi questo termine, della bombetta della Commissione Misiti, cento grammi, duecento grammi, trecento grammi, una bombetta che non causerà neanche dei segni sul copri tazza, però che bomba, stavo pensando in questi giorni, una bomba che esplode nel punto esatto, nella zona esatta in cui i radar italiani non vedono, una bomba che esplode nella zona esatta in cui si verificavano ogni quasi quotidianamente delle esercitazioni americane che davano vita a proteste, esercitazioni o voli che invadevano le aerovie, che bomba, una bomba che esplode su un aereo che è partito due ore in ritardo. Eh, diceva be', però ancora con questa storia che esplode due ore in ritardo, ci sono anche bombe che esplodono quando si raggiunge una determinata altura, una determinata pressione, io non sono un esperto di queste cose, quindi non voglio entrare nel merito, però un ragionamento che mi veniva così logico, mentre preparavo questa arringa. Ma per arrivare a quella quota c'era già arrivato perché si era alzato, sarebbe dovuto esplodere prima oppure dice: "sì, va bene, ma questo esplode, quando scende?" ma l'aereo aveva iniziato a scendere già da dieci minuti, che

bomba intelligente va a scoppiare la sera in cui nelle Sale Radar si dice che è stato visto intenso traffico militare razzolare nella zona e nell'ora del disastro, una bomba intelligentissima, esplode la sera in cui sul radar viene battuto il punto -17, -12, 2B, eccetera, eh, ma questa non è una bomba intelligente Presidente, questa è una bomba geniale, è stato veramente un peccato, è stato veramente un peccato che non è stata scoperta prima, perché se fosse stata scoperta prima la bomba Ustica, la bomba geniale, ci avrebbero fatto le guerre, ci avrebbero fatto la Seconda Guerra Mondiale, la guerra in Vietnam, fino ai giorni nostri la guerra in Iraq. Veramente straordinario, una bomba straordinaria, ore 7:06 conversazione tra Lippolis e Mangani siamo alle 9:00 di mattina, anzi prima di questa, c'è una telefonata alle 6:59 fra Trombetta e Lippolis, nel... nell'esame che fu fatto al Colonnello Arati, il Presidente proprio alcune domande che fece il Presidente ritornò su questo argomento, perché Lippolis gli dice: "guarda è stato un piano di ricerca proprio di cazzo, questo, al primo caso dovevamo beccarlo questo, perché

proprio sotto l'ultima battuta radar", e Trombetta dice: "quella lì, che è riportata là sopra", Lippolis dice: "ed io infatti mi sono fidato della..." dice: "Pippo ho visto, posso succedere queste cose ci hanno anche le registrazioni, se lo vuoi vedere basta che lo diciamo e ce lo rimettono sul monitor". Questa dichiarazione fa il paio con quella che troviamo nel documento della Commissione Luzzatti, in cui appunto proprio si chiede agli Operatori di Ciampino di rimettere il play back per poter rivedere quello che era successo, non possiamo nasconderci che tantissime persone sono venute a dirci che questo non poteva essere fatto, e io su questo argomento non mi dilungo, anche perché non riguarda diciamo la mia parte, però è giusto segnalare che dei documenti, e delle prove come vogliamo dire, poi ci torneremo sopra, dirette, rappresentative, e cioè... conversazioni che noi ascoltiamo direttamente ci indicano uno scenario completamente diverso da quello che poi molte persone ci sono venute a dire. L'ultima telefonata che vi leggo è quella fra Lippolis e Mangani, delle ore 7:06, quindi siamo alle 9:00 di mattina. Mangani: "trovato", Lippolis chiama

Mangani e gli dice: "trovato" "sì sì, era quello, sì, niente, niente tutti pezzi morti, eccetera, pezzi, morti e cose varie", "sbriciolato insomma" "sì" "in che superficie?" "eh, beh, intorno a quella macchia stanno venendo a galla ma comunque le porto tutto il piano e le faccio vedere"

Mangani: "ah, va be' ma comunque è stato una botta via" "sì sì, caduto dentro, esploso secondo me o qualcosa dentro che ha", secondo me qualche cosa nel bagagliaio magari che ha troncato i piani di volo ed è andando a fondo secco", dice Mangani "poi non hanno avuto il tempo", eccetera eccetera. Mangani ancora alle 9:05 parla di una botta, Lippolis gli dice... Mangani dice: "ah, va be', ma comunque è stata una botta, via", "sì sì, caduto dentro, esploso secondo me", o qualcosa dentro che ha", quindi Mangani fa queste doppia... possibilità prende in considerazione, lui dice subito: "ah, va be', è stata una botta via, c'è una collisione", poi Lippolis gli ripete per l'ennesima volta la storia della bomba e allora lui dice: "o qualcosa dentro che ha, o una botta, quindi o una collisione o qualcosa dentro che ha", cioè siamo alle 9:05. Io Vi vorrei pregare di tenere a mente questo, io vi ho letto

la telefonata prima delle 6:17 Mangani ricordatelo questo, Mangani, il Generale Mangani, alle 8:00 è già in ufficio operativo. Mangani alle 8:00 è già in ufficio operativo, è dopo un'ora e dieci lui ancora è convinto della collisione, a Mangani delle risposte degli americani non gli interessa nulla, non ci crede, glielo hanno detto in tutte le lingue, ci hanno detto che non c'era niente, Marsala dice che non c'era niente, West Star, dice che non c'era niente, Bagnoli dice che non c'era niente, quella è stata una botta; e perché il Generale Mangani forse è uno che ci ha un po' di esperienza, forse è uno che se gli dici, gli dicevi che era esploso la bombetta nella zona dell'esercitazioni in cui i radar non vedevano niente, la notte del -17 e -12, la notte del traffico visto razzolare, diceva: "sì, va be', va bene, queste cose andatele a raccontare a qualcun altro non me le venite a dire a me". E un'ultima cosa del Generale Mangani vi vorrei dire, io qui non l'ho messa, ma vi è... una telefonata, delle 0:30 tra Mangani e Lippolis e parlano di una persona, parlando del Comandante Massimo Fontana, persona che loro conoscevano bene. Dice Lippolis:

"comunque 'sto De Felice mi deve ritelefonare adesso per darmi conferma o meno, ultima ancora a bordo c'era Massimo Fontana conosce?", "mio Dio!" dice Mangani "eh" e continua Lippolis e dice una bestemmia, porco, vi ricordate quello che vi ho detto l'altra volta, il mio personal ricordo sulla morte del Generale Dalla Chiesa, era morto un amico mio Dio, e quell'altro dice: "eh, porco", e vi vorrei leggere il verbale delle dichiarazioni di Mangani del 12/10/'91, "prendo atto che nella telefonata delle 21:20 io risulato a casa, mentre dalle mie dichiarazioni risulta che io ero andato alla base operativa, in effetti quella sera avevo degli ospiti a casa, ritornai per prendere il caffè con loro", vi rendete conto, cioè quest'uomo che ricorda che quella sera aveva gli ospiti a casa e ritornò a prendere il caffè con loro, cioè ha completamente la visione della sera, completamente nitida, io vi dicevo quando arrivò la telefonata di mio nonno a casa, mi alzai, si alzò... anzi si alzò mia padre, mi alzai io, mio padre che imprecò, ci sono delle cose degli anni della nostra vita che noi potremmo raccontare in cinque minuti e ci sono dei fatti, delle giornate o dei fatti che

sono durati cinque ore che voi per raccontarlo ci mettete cinque ore, perché vi ricordate secondo dopo secondo quello che è successo, Mangani dice: "sono tornato a prendere il caffè con loro perché volevo essere gentile con questi ospiti e poi sono ritornato nella sala". Vedremo quello che dice Arpino, stessa cosa, "avevo degli ospiti a cena" non gliel'hanno chiesto ma sicuramente il Generale Arpino avrebbe ricordato chi erano, la moglie, il marito, i bambini, perché queste cose non si dimenticano, a questo Generale non avevano detto solamente che erano morte ottantuno persone, avevano detto anche che fra queste ottantuno persone c'era un suo amico, una persona che lui conosceva, io chiudo questa parte sulle telefonate con un'ultima lettura, la lettura viene dalla deposizione del Colonnello Russo, pagina 94 udienza del 20/02/2001, 20 febbraio 2001, perché vi leggo questa telefonata? Perché io voglio chiarire una cosa, non tutto quello che gli Operatori vedevano sullo schermo radar noi lo troviamo sul tabulato, ci sono alcune cose che gli Operatori hanno visto sul tabulato ma che poi non sono stati riportati nel tabulato che noi abbiamo, Avvocato Marini: "e questo grezzo,

questo plots grezzo trova una corrispondenza sul tabulato?", il Colonnello Russo Giorgio: "no, il grezzo sul tabulato non compare perché non era un segnale trasferibile in maniera così semplice sui dati di elaborazione, tant'è vero che i dati di elaborazione arrivava... alla parte di elaborazione arrivava il centro del segnale, cioè la posizione del grezzo", "quindi alla luce di questa considerazione deve modificare - chiedo l'Avvocato Marini - la risposta che ha reso?", Russo: "se vogliamo", poi ci sono io, ma penso che sia sempre l'Avvocato Marini "sulla corrispondenza", imputato Russo: "se vogliamo, certo, certo", Avvocato Marini: "mi faccia finire la domanda, perché lei capisce al volo ma vorrei che fosse chiaro a tutti insomma, allora lei ha risposto affermativamente alla domanda sulla corrispondenza tra tutto quello che si presentava sul video dello schermo radar e su quello che veniva poi registrato e trascritto sui tabulati, alla luce delle considerazioni svolte deve correggere questa?", "certo, almeno... almeno dei segnali grezzi che non era quantizzabili e quindi non si prestavano diciamo al trattamento, tranne attraverso appunto gli estrattori", "senta,

quindi l'affermazione che i Controllori radar allo schermo radar possono all'epoca, possano aver visto di più, ripeto, quindi l'affermazione che i Controllori davanti allo schermo radar possono all'epoca, passano aver visto di più di quello che ha visto, che ha letto i tabulati o ha rivisto?", "ma di più vede, a un certo punto", ovviamente qui Russo si rende conto di quello che sta dicendo e dice: "ma di più, di più vede, a un certo" l'Avvocato Marini: "questi grezzi", Russo: "sì, ma vede, c'è una... la differenza credo sia questo, cioè una differenza sostanziale che mentre il grezzo lo vede nel momento... solo nel momento in cui praticamente l'antenna passa sul bersaglio invece il plots viene mantenuto sempre vivo, perché la presentazione viene...", Avvocato Marini: "questo è chiaro", vi ricordate, poi ci torneremo le traccette, quando c'erano le esercitazioni, vi ricordate Colonnelli, Cucchiarelli, Diamanti, andavano e venivano, non era una cosa continua, non si vedeva, e dice: "ma scusa se c'era l'aereo dovevamo ritrovarlo sul tabulato", no no, perché se il plots era grezzo, se stava per un secondo, se si abbassavano di quota loro lo vedevano, vedevano questo

razzolare, come hanno visto quella sera e l'abbiamo dimostrato, però noi non l'abbiamo ritrovato sul tabulato ma c'era. Con queste telefonate, e ho concluso questa parte, cosa abbiamo voluto dimostrarvi? Abbiamo voluto dimostrarvi proprio partendo dal capo d'imputazione e riteniamo di esserci riusciti al di là di ogni ragionevole dubbio che quella sera i siti radar di Marsala e di Fiumicino/Ciampino pervenne ai siti radar, mi scusi, della Difesa Aerea di Marsala e del traffico civili di Ciampino più Fiumicino e al Centro Operativo di pace dello S.M.A. pervenne la notizia della constata presenza di intenso traffico militare americano nella zona e nel periodo di tempo in cui il DC9 scompariva dagli schermi radar civili e militari, che tale notizia venne conosciuta da numerosissime persone, l'abbiamo detto, ritengo di aver dimostrato La Torre, Corvari, Massari, Grasselli, Guidi, Chiarotti, Trombetta, Bruschina, Smelzo, Lippolis, Marzulli, Mangani, Berardi, Colonnelli, Cucchiarelli, Diamanti, che venne avviata immediatamente la ricerca di mezzi aeronavali statunitensi, che venne ipotizzata immediatamente la collisione fra il DC9 e un

velivolo militare statunitense, ovvero l'esplosione dello stesso con diverse interpretazioni sull'esplosione, che infine le rassicurazioni provenienti dai siti della Difesa Aerea e dalla postazioni N.A.T.O. di Bagnoli e West Stare non tranquillizzarono e né convinsero alcuni protagonisti di quelle ricerche, Trombetta e Mangani e che fu espressamente ipotizzato che tali risposte non fossero, da parte degli americani, non fossero sincere, Smelzo. Perché vi diciamo ciò, perché abbiamo fatto tutti questi ragionamenti? Teoricamente per confermare l'impostazione accusatoria ci bastava leggere le telefonate, in quelle telefonate sono contenute tutte le informazioni necessarie, c'è tutto, ma noi vogliamo aiutarvi a fare un passo in più, vogliamo aiutarvi a fare un pezzo di strada in più, vogliamo aiutarvi a capire che la notizia era reale, attendibile, concreta e conosciuta da tutti nelle Sala Radar e vogliamo soprattutto aiutarvi a capire che le rassicurazioni degli americani non convinsero nessuno e non convinsero nessuno per due ordini di ragioni, perché contrastavano con elementi di fatto precisi che aveva in quel momento, che avevano alcuni siti

dell'Aeronautica Militare e in particolare la R.I.V. di Ciampino, Fiumicino e Marsala e perché essendo persone che avevano una grande esperienza, sapevano che una telefonata fatta da un Ufficiale o fin anche da un Generale non rappresentava una condotta, un atto idoneo a conoscere i reali accadimenti dei fatti verificatesi quella sera. Presidente non ho usato casualmente queste parole, atto idoneo diretto in modo non equivoco a commettere un delitto e l'art. 56 del codice penale, cosa voglio rappresentare questa analogia che solo apparentemente non correla, per usare un linguaggio radaristico, voglio dire che quella sera non fu fatto neppure il tentativo di conoscere quello che era successo, quello non fu neppure un tentativo, voi ve ne rendete conto che quella fu una messa in scena, ve ne rendete conto che quello fu un bluff, ma voi pensate veramente che con un giro di telefonate iniziato dal Tenente Smelzo potevamo sapere quello che era successo quella sera? Voi vi rendete conto di quello che vi ha detto il Generale Arpino, ripreso dalle dichiarazioni del Generale Bartolucci, fu un semplice giro di telefonate e

tu che pensavi che con un giro di telefonate gli americani o i francesi o gli inglesi ti venissero a dire: "ah, sì, buonasera Tenente Smelzo sì, ci siamo appena scontrati con un vostro aereo, sì scusateci, morte ottantuno persone ah, va bene, sì", no ma la mattina noi facciamo una richiesta a Bagnoli, a Bagatti e ci rispondono con un telex e certo, nel telex potevano dire: "allora ci chiedete questo, allora visto che noi quella sera abbiamo avuto una operazione militare, sapete dovevamo ammazzare qualcuno, per sbaglio abbiamo colpito un vostro aereo, sono morte ottantuno persone, scusateci, condoglianze" oppure "scusate ma dei vostri avvertimenti, delle vostre proteste, delle vostre preoccupazioni sapete a noi non ce ne siamo fregati niente e abbiamo continuato a fare le cose che abbiamo sempre fatto e purtroppo stavolta c'è andato di mezzo un aereo con ottantuno persone, sentite condoglianze", eccetera, ma stiamo scherzando! Ma questa è una presa in giro ma ve ne rendete conto, la sera faccio la verifica, la mattina alle 8:00 di mattina ancora non sapevamo se c'erano gli aerei italiani coinvolti, ma stiamo scherzando! Ma queste sono cose... questa è una

interpretazione dei fatti che dà il Generale Bartolucci al Generale Ferri che vengono smentite innanzi tutto dal Generale Melillo, dal Generale Arpino, in cinque minuti avremmo saputo che era successo qualcosa a un velivolo italiano N.A.T.O. sotto il controllo italiano, cinque minuti e perché Bartolucci, e poi ci torneremo, rimanda, rimanda, il primo interrogatorio nel '92, ricordatevelo questo, quando non sapeva alcune cose, quando non aveva letto le telefonate che ci dice? Che la notizia la ebbe alle 10:30 dopo cena, "no - gli dice a Priore - dopo le 22:30", poi scopre che Berardi ha saputo la notizia alle 22:22 e gli dice, viene dopo gli altri interrogatori e dice: "ah, no no, scusate, non erano le 22:30, non era dopo le 22:30 era prima, era prima", io dico fate la verifica, nessuno mi dice niente - poi ci torneremo - per azione di cinque minuti, dieci minuti, un quarto d'ora, niente, lui arriva la mattina e nessuno gli dice niente, devono rifare la verifica, lo capite che fu una messa in scena per tutelarsi dal punto di vista formale, lo capite che loro già prima di fare queste informazioni sapevano perfettamente che la risposta sarebbe stata quella, perché non

poteva che essere quella, ma voi pensate veramente che Generali con questa esperienza, questa professionalità pensavano che era una questione che si risolveva tra militare in quel periodo nel 1980, con quella situazione geopolitica? Potevano fare una semplice cosa se volevano appurare la verità, andare dal Ministro dire: "Signor Ministro la situazione è questa, questa, questa e questa, gli americani, i francesi, gli inglesi, la N.A.T.O. ci dice questa ma i dati sono questi", no fanno il giro di telefonate, "e c'era Bagatti che era amico mio", ma non schermiamo, ma non schermiamo, ma questa è una presa in giro, se n'è reso conto il Tenentino Smelzo, queste sono situazioni delicate, ma me lo vengono a dire a me e Bagatti alle 9:00 quando c'era stata tutta l'informativa di questo mondo, quando il Terzo R.O.C. secondo gli imputati alle 8:00 già dopo cinque minuti il Terzo R.O.C. gli aveva detto: "state tranquilli", perché loro sono molto mattinieri, si vedono molto presto la mattina e la prima cosa che fanno è riprendere la verifica che Bartolucci aveva chiesto la sera e che ancora non gli era stato dato il risultato e alle ore... e dopo poco seppero verbalmente,

perché poi gli arriveranno i tracciati, che era tutto a posto, tutto tranquillo, ma Mangani alle 9:10 dice: "è stata una botta", via non scherziamo e basta, e via, e via! Ma che ci abbiamo il prosciutto, il prosciutto sugli occhi, l'anello al naso, ma stiamo scherzando! Ve le ricordate le dichiarazioni dell'Ammiraglio Martini alla Commissione Stragi, sulla risposta degli americani e dei francesi, "poiché la domanda è stata fatta nell'86 quando mi fu chiesto di porre una domanda di questo genere, evidentemente ho fatto la mia riflessione, se i loro Governi avessero avuto dei coinvolgimenti nella faccenda la risposta... probabilmente la risposta non sarebbe stata onesta", ma la risposta anche dei Governi non sarebbe stato onesta ma figuriamoci dei militari, la risposta dei Governi non sarebbe stata onesta, ritornate alla mente quello che era il mondo, il Mediterraneo nel 1980, io non voglio fare un trattato di politologia e non concordo con quei Giudici o Avvocati o Pubblici Ministeri che in alcune circostanze lo hanno fatto, ma due, tre dati li possiamo dire? Cosa sarebbe successo, cosa sarebbe successo se si fosse saputa una cosa

del genere, c'erano i blocchi contrapposti, c'era la Libia di Gheddafi che era in una situazione di grande aggressività ma io non sto a dirvi, le ricordate queste cose, probabilmente qualcuno dopo di me riprenderà e vi spiegherà, molto meglio di quanto possa fare io, quello che erano questi anni, una cosa è certa con il giro di telefonate dal Tenentino Smelzo al Generale Melillo o Ferri con il giro di telefonate questa vicenda non si chiariva e loro lo sapevano perfettamente, vedete il dolo diretto, il dolo diretto posto in essere, che noi rinveniamo nella condotta di questi imputati, nelle azioni che questi hanno posto in essere lo rinveniamo già la mattina del 28 e la prima... il primo comportamento in cui si rinviene questo dolo diretto, intenzionale è proprio questa pagliacciata di verifica, questa verifica da cortile di casa, il giro di telefonate, e no Generale Bartolucci, e no Generale Ferri, e no Generale Melillo non si fanno così le verifiche, non si fa il giro di telefonate, per concludere sul punto per il momento dobbiamo evidenziare comunque che quando abbiamo... quanto abbiamo detto dall'inizio e cioè che la notizia arrivò e

fu conosciuta tra numerosissimi soggetti di cui abbiamo parlato, io prego i colleghi degli imputati che stanno dietro di... per me è molto fastidioso sentire le voci mentre io parlo, quindi se possono abbassare la voce o mettersi dietro. **PRESIDENTE:** sì, per cortesia scusate evitiamo i commenti o eventualmente se volete...

**AVV. DIF. BARTOLO:** Presidente chiedo scusa, ma è rivolto a me. **PRESIDENTE:** a chi non so, io...

**AVV. P.C. BENEDETTI:** io ho sentito delle voci.

**PRESIDENTE:** siccome ho sentito pure io... **AVV.**

**DIF. BARTOLO:** io sto dicendo al Generale Tascio, se mi è possibile, che ci servono degli allegati, che dobbiamo chiedere in Cancelleria, non credo di aver interrotto... **PRESIDENTE:** lo so, però glielo può dire anche dopo... **AVV. DIF. BARTOLO:** ...la discussione di nessuno. **PRESIDENTE:** ...o anche mettendosi più lontano, scusi Avvocato!

**AVV. DIF. BARTOLO:** Presidente mai interrotto la discussione di qualcuno o ho detto qualcosa...

**PRESIDENTE:** no, perché io ho sentito un certo...

**AVV. DIF. BARTOLO:** no, se poi do fastidio in quest'aula... **PRESIDENTE:** non lo so... **AVV. DIF.**

**BARTOLO:** ...posso andare via. **PRESIDENTE:** scusi, se lei ha intenzione di parlare con il Generale

Tascio si metta un po' più dietro, questo le sto dicendo, mica non può farlo, soltanto non lo faccia in prossimità di chi sta parlando, tutto qui. **AVV. P.C. BENEDETTI:** dico che la notizia dell'intenso traffico militare americana arrivò che questa fu conosciuta tra i numerosi soggetti che affollavano diciamo che lavoravano nelle Sale Radar che furono avviate ricerche aeronavali - io sto ovviamente riprendendo i termini presenti nel capo d'imputazione - e che fu ipotizzata la collisione o l'esplosione del DC9, che tali diciamo convinzioni continuarono ad essere espresse anche dopo le numerose smentite, che fu messa in dubbio la sincerità delle risposte che provenivano da West Stare o da Bagnoli, sono fatti certi, provati, provati documentalmente e questa prova, poi ci torneremo più avanti, questa è prova diretta, prova rappresentativa non sono prove indiziarie, cioè questo noi... abbiamo la certezza di questo, perché noi abbiamo sentito le voci, abbiamo sentito le telefonate, questi dati, questi elementi non abbisognano di essere ulteriormente provati, sono già dimostrati, sono fatti certi. E passiamo a un altro capitolo, dobbiamo verificare, è importante verificare per

avere un quadro completo, quello che le persone che quella sera hanno visto, hanno sentito, hanno partecipato a quegli eventi, cosa hanno detto, hanno detto la verità, hanno nascosto qualcosa, hanno taciuto? Il primo di cui vi voglio parlare è proprio il Capitano Trombetta, quello che parla... quello che dice che c'era il Comandante, anzi il Capocontrollore che stava pensando... che stava ipotizzando che ci fosse la portaerei, per intenderci è quello che quando gli dicono che non c'era traffico militare in zona, dice: "oh, qui è caduto un aereo", questo è il Capitano Trombetta, interrogatorio del 20 giugno '91 come testimone, a domanda risponde: "non ho visto quella sera nessuno dell'A.C.C., i due Sottufficiali non mi hanno riferito di visite di persone dell'A.C.C., per quanto concerne le nostre comunicazioni con oggetto presenza militari statunitensi in zona mi ricordo che qualcuno aveva parlato della possibilità di richiedere l'intervento degli americani per l'ipotesi che navi della Sesta Flotta fossero presenti nel Mediterraneo, se non ricordo male ne parlava Bruschina ma di sicuro non era rivolto a me, non mi riferito di alcun traffico militare statunitense intenso nella

zona, non capisco chi avrebbe dovuto riferirmelo", bugiardo, falso e bugiardo; La Torre, pagina 237 udienza 17 gennaio 2001, La Torre è quello per intendersi che stava nella Sala Radar di Ciampino nel settore T.S.R., quello che secondo quanto ho cercato di dimostrarvi non può non aver visto la PR6 e la PR7, "dunque - rispondendo ad una domanda del Pubblico Ministero - lei ha detto non ho sentito parlare, se ho capito bene, cioè... anzi precisiamo, lei ha detto non ho visto traffico militare", Trombetta... La Torre: "ah, ecco qui Presidente, io vorrei segnalare questo fatto", questo è l'interrogatorio del 17/01/2001, pagina 237 ed è di La Torre, però per molte pagine c'è scritto Trombetta, però è La Torre, inequivocabilmente è La Torre però... **PUBBLICO MINISTERO ROSELLI:** sì, ha facoltà di non rispondere Trombetta. **AVV. P.C. BENEDETTI:** appunto, però qui c'è scritto Trombetta Antonio, Trombetta Antonio, Trombetta Antonio, è stato un errore lo segnalo così rimane anche, dunque lei ha detto: "non ho sentito parlare, anzi non ho visto traffico militare" risponde La Torre: "sì, per me non c'era proprio, cioè proprio chiaro, tranquillo", poi saltiamo

un'altra pagina, pagina 267 e l'Avvocato Marini gli dice... gli parla delle deposizione di Diamanti, dice che aveva visto diciamo questi plots, aveva visto poi come delle piccole stelline dopo l'impatto, e cioè non aveva visto una traccia compatta, La Torre dice: "cioè questo è quello che avrei detto io?", dice Marini: "no no, secondo il Diamanti", "no, decisamente no, perché cioè proprio non è reale, perché proprio io quella sera al di là di tutto non ricordo proprio fosse in turno Diamanti, io ero convinto di ricordare che ci fosse il Signor Chiarotti, il Signor Chiarotti mi sembrava di ricordare che era in turno agli arrivi, io adesso guardi con il Signor Diamanti... noi non ci siamo visti, perché un anno fa, prima che morisse poverino, lui era fuori molto spesso in America e mi ricordo che lui mi venne a salutare su in sala, perché salutò tutti quanti insomma, e mi disse: <<appunto - dice - sa mi hanno chiamato, ma che c'eri te quella sera?>>, <<certo c'ero io - gli ho detto - al T.S.R.>>, <<no perché adesso io...>>, dico: <<ma Guglie' stai tranquillo - dico - se ti hanno chiamato>>", nel secondo interrogatorio l'udienza è quella del 7 febbraio 2001 a pagina 199 e lui

ripete: "dunque, Diamanti... e controllo era Controllore radar, io devo dire la verità, non mi ricordo se quella sera era in turno, so che abbiamo parlato qualche tempo prima che decedesse, perché era tornato in Italia, proprio perché doveva essere sentito, io adesso non ricordo esattamente l'anno, ma forse '94, '95, però insomma esattamente non me lo ricordo, e mi telefonò appunto dicendo: <<come stai, come non stai, sono tornato perché devo essere sentito>>, dico: <<va be', okay, basta>>, poi quella sera non ricordo assolutamente chi fosse in turno", che strano, qua non si ricordano niente, poi vedremo Chiarotti, forse la deposizione più vergognosa che sia stata fatta davanti a questa Corte, però anche lui non si ricorda niente, però ricorda che Diamanti non c'era, La Torre non ricorda tantissime cose, però ricorda che Diamanti non c'era, dopo di che una volta ci dice che era andata sul luogo di lavoro a dire: "ci siamo visti qualche anno fa prima che morisse, mi ricordo che venne a salutarci su in sala" e gli disse: "ah, ma tu c'eri?", come dire, lui non si ricordava mi è venuto a me a dire ma tu c'eri quella sera quindi si è inventata una bugia, poi

all'udienza successiva non dice più che era andato in sala, dice che l'ha chiamato Diamanti per chiedergli se c'era o non c'era, interessante, no? Tu non ricordi niente e ti vai a ricordare di un particolare... provate a ricordarvi una qualsiasi occasione in cui voi avete partecipato, vi ricordare chi c'era, ma vi ricordate chi non c'era? Dopo venti anni ti dicono: "non ricordi niente", "eh, ma Diamanti non c'era quella sera", è credibile? E' credibile che tu non ricordi tantissime cose e ricordi che Diamanti non c'era? Poi lo vedremo, ripeto, la stessa deposizione, Chiarotti non ricorda niente, deposizione assolutamente vergognosa, ricorda che Diamanti non c'era, che si era dato, poi vedremo quella dichiarazione. Capitano Grasselli, Supervisore della Sala Operativa, io Presidente nel leggere queste dichiarazioni mi sforzerò a rimanere calmo, perché veramente faccio fatica nel leggere alcune cose e a mantenere un tono pacato. Grasselli è il soggetto che ci dice che va e vede il DC9 mentre scende di quota, proprio mentre c'è la PR7 è il soggetto, se non sbaglio, anzi non sbaglio, che parla con Marsala e gli dice delle esercitazioni è il soggetto che

rinveniamo nelle telefonate come voce vicino a chi parla, perché anche su questo punto non giochiamo, dice: "io lì non c'ero, sono arrivato" poi le leggeremo queste cose, "non sapevo di che si stava parlando", lo sapevano tutti in Sala Radar, tu sei andato là, sentivi che queste persone chiamavano all'Ambasciata Americana, parli, ci sei proprio a pochi centimetri, perché si sente perfettamente la voce riconosciuta, Mario lo chiamano e tu dici che non sapevi niente, cioè questo è il soggetto, soggetto che vede la PR, che chiama a Marsala, che è lì accanto mentre si svolgono le telefonate all'Ambasciata Americana. Iniziamo con pagina 141, è una mia domanda, "senta, voi conoscevate tutte le esercitazioni che facevano gli americani o altro?", "certo", "tutte?", "eh, quello di cui loro rendevano edotti, ossia attraverso il notam", "no, perché ieri il Generale Arpino c'è venuto a dire che invece non era così e che c'erano state molte lamentele da parte dei Piloti A.T.I. sul fatto che questi aerei facevano un po' quello che volevano nei cieli del Mediterraneo, ma questo è, ripeto, se l'attività veniva resa pubblica era obbligatorio emettere un avviso così

detto notam, avviso ai naviganti e specificava tutto quanto quello che era, poi se questi facevano attività al di fuori questo io non lo so, forse il Generale Arpino aveva un'importanza maggiore della mia, forse lui lo sapeva meglio di me". Lui non lo sapeva, lo sapevano tutti, io appositamente vi ho letto dieci dichiarazioni e lo sapevano tutti, persino La Torre che non sa nulla, lo sa pure La Torre, era un fatto che come si suol dire, fatto notorio, pure i bambini la sapevano, il Ministro, Guidi, La Torre, tutti! Ma lui non lo sapeva che c'erano delle esercitazioni non notificate, che c'erano delle circostanze in cui vi erano state invasioni delle aerovie, che c'era stato un aereo che era tornato indietro, che c'erano... lui non lo sa, lui viveva in un altro pianeta, in un'altra terra, in un altro spazio, stava lì con il corpo in Sala Operativa, ma con la mente navigava da tutt'altra parte! "Venendo a quella sera lei non ha sentito?", gli dice il Pubblico Ministero", lei ha detto: "non l'ho visto", "d'accordo, ma non ha neanche sentito parlare da qualcuno nella sala di una segnalata supposta presenza di traffico militare?", "no assolutamente no", "in zona o

poco prima?", "no", "è sicuro di questo?", "quello che è avvenuto prima delle 20:00 non lo so, perché io non è che ero Supervisore, no, non lo so, perché io sono stato... però no, personalmente non ho sentito nulla", e allora dice l'Avvocato Marini a pagina 106: "su questa sua affermazione io le chiedo: <<perché chiedevate all'Ambasciata Americana se avevano perso un aereo>>", "no, un momento, io non l'ho fatta, ma non credo che sia stato chiesto se l'Ambasciata aveva perso un...", no, mica è stato chiesto questo. Ore 20:39 Zulu, verso l'interno X, "allora io chiamo l'Ambasciata, chiedo dell'Attaché", "ah, senti guarda, una delle cose più probabili è la collisione in volo con uno dei loro aerei secondo me, quindi...", poi non sono riusciti a parlare, ma questo era l'intenzione, "no - dice - assolutamente non credo che sia stato questo all'Ambasciata", no. L'Avvocato Marini: "no no, no un momento, non il 27 giugno, in genere perché chiamavate l'Ambasciata Americana?", perché lui aveva detto qualche pagina prima che questo fatto dell'Ambasciata Americana era un fatto che avveniva, diciamo, usualmente, quando a volte il... queste tracce,

perché questi aerei militari molte volte atterravano su una portaerei, quindi loro non vedevano dove era finito il piano di volo, allora loro prendevano e chiamavano l'Ambasciata. Allora l'Avvocato Marini dice: "no no, in genere", Grasselli: "perché l'Ambasciata Americana, l'Addetto Militare poteva sapere benissimo l'attività, anzi, sapevano l'attività, anzi sapevano l'attività in atto degli aerei militari U.S.A. e se per caso uno gli mancava all'appello era il primo che ci poteva dire: <<no, questo non è rientrato>> e quindi noi avremmo dovuto... perché in questo caso, le ripeto, non c'era un aeroporto. Sì, ma non è stata un'iniziativa, era un'iniziativa, diciamo, io l'ho ritenuta goliardica", "perché goliardica?", "perché non è un compito del Supervisore", "ma infatti vorrei avere un chiarimento sul punto" dice il Pubblico Ministero Roselli, "e perché? Scusi! Io ho sempre risposto per le mie azioni, quindi tra i compiti del Supervisore era quello di andare ad espletare tutto ciò che è previsto in caso che un aereo viene a mancare, quindi ho chiamato agli enti ufficiali. Ora, tra i compiti non c'è quello di chiamare l'Ambasciata Americana, né altre

Ambasciata chiaramente, quindi questo fu, per carità, un ulteriore tentativo per vedere se per caso si trovasse questo aereo, ma non fu una mia iniziativa". Una telefonata goliardica, io cerco di stare tranquillo, però voi capite che queste sono affermazioni che implicano un disprezzo per la Corte, un disprezzo per le Parti Civili, per le persone morte, tu non ti puoi permettere di venirci a dire: "è stata una telefonata goliardica", tu non hai questo diritto. Dice: "lei ci ha detto prima di aver purtroppo avuto - chiedo l'Avvocato Nanni - di avere purtroppo avuto nella sua carriera anche delle situazioni difficili al momento di perdita di un contatto radar con altri radio... scusi, contatto radio con altri aerei, vero? Se non sbaglio ci ha parlato di una perdita di contatto di venti minuti?", "certo, successe con un Varig" questo è a pagina 171, poi pagina 190, "io ho avuto un americano che mi ha fatto la radiocronaca della sua morte, perché stava precipitando lentamente e si è inabissato nel Mediterraneo, quindi ha parlato perché il suo apparato ricetrasmittente era perfettamente agibile", e ritorniamo, vi ricordate Dalla Chiesa, vi ricordate Fontana? Lui

non si ricorda niente, quella sera dice che non ha un ricordo preciso di questa telefonata, però lui si ricorda di un americano che gli fece la radiocronaca della sua morte, perché? Perché ripeto, non sono cose che si possono dimenticare, ricorda di un Varig che perse il contatto per venti minuti, e perché? Perché ha avuto paura, perché ha avuto paura per quella persona, perché ha avuto paura per il lavoro. L'esame di Grasselli ad un certo punto viene sospeso, si ritorna in sala dopo un po', e a questo punto dell'udienza del 21/02/2001, prende la parola l'Avvocatessa Flick, dice: "Presidente mi scusi, prima di iniziare l'esame del teste, volevo segnalare che durante l'intervallo il teste Grasselli che sta per entrare, si è abbastanza a lungo intrattenuto con alcuni degli imputati, con riferimento alla deposizione che era stata fatta in precedenza, quindi lo volevo segnalare per quanto riguarda la genuinità delle dichiarazioni che il teste andrà a rendere in quella sede, più tardi", io dico: "Presidente, se posso specificare meglio anche la frase che è stata sentita: <<non ci sono riusciti in ventuno anni e non ci riusciranno neanche oggi>>", e poi quindi

questo era, si dice, era in merito alla dichiarazione che era stata fatta prima. Il Generale Grasselli se ne va a braccetto con il Generale Ferri, vicino qui al bar e parlano e tra le altre cose dicono che non c'era riuscito in ventuno anni e non ci riusciranno neanche oggi.

L'Avvocato Nanni: "chiedo scusa Presidente, possiamo sapere allora in questi dieci minuti se hanno partecipato anche loro, se erano lì davanti sia il Generale Melillo e sia Generale Ferri?", "no, erano solo loro due - rispondo io - ci siamo tenuti a qualche metro di distanza - esatto - poi il Generale Melillo si è allontanato ed è rimasto il Generale Ferri che lo ha anche preso sotto braccio". Dichiarazioni spontanee dell'imputato Melillo Corrado, "dico esattamente quello che ho sentito e la frase che è stata riferita è corretta, ma non era riferita alle telefonate, non ci sono riusciti in venti anni e non riusciranno, ma era stata riferita ad altre cose", "a che cosa?", "alle indagini condotte - poi dice - no Presidente...", "queste sue sono dichiarazioni spontanee", eccetera eccetera. A ritorno del Generale Grasselli io gli chiedo, secco: "ha mai visto e conosciuto il Generale

Ferri?", "no, mai", questa è l'attendibilità del teste Grasselli, che si prende sottobraccio il Generale Ferri, che dice che non ci sono riusciti in ventuno anni e non ci riusciranno neanche oggi e che poi ci viene a dire: "ha mai visto o conosciuto il Generale Ferri?", "no, mai", è questo il teste che ci dice: "noi ogni volta che si perdeva una traccetta chiamavamo l'Ambasciata Americana, ma quella sera no, quella sera invece cambiammo, diciamo, quesito, fu fatta così, come un goliardia, fu una telefonata goliardica", questo è il teste, anzi, penso che non fosse teste, teste, il teste Capitano Grasselli. E veniamo al Maggiore Chiarotti, il Maggiore Chiarotti è colui che parla in inglese, è colui che durante le telefonate all'Ambasciata Americana, proprio fa le domande, è quello che parla in inglese, questo Presidente, dovrò leggere diverse dichiarazioni fatte in udienza dal verbale, è un verbale abbastanza lungo, vi chiedo scusa, perché sarà probabilmente una parte noiosa, ma ritengo assolutamente necessario dover leggere questo verbale. **PRESIDENTE:** sì, allora magari sospendiamo dieci minuti esatti. **AVV. P.C. BENEDETTI:** sì, grazie. **PRESIDENTE:** dieci minuti.

(Sospensione).-

**ALLA RIPRESA**

**PRESIDENTE:** Prego! **AVV. P.C. BENEDETTI:** Chiarotti è colui che sapendo parlare bene in inglese viene chiamato per fare le telefonate all'Ambasciata. Le posizioni del 31 gennaio '92, anzi Presidente ho sbagliato, udienza del 21 febbraio 2001, pagina 6, riprendendo una domanda del Pubblico Ministero Nebbioso il Presidente dice: "sì scusi, lei risponde alla domanda, perché la domanda era: <<a chi telefonò?>>", Chiarotti: "sì, all'Ambasciata degli Stati Uniti, mi fu chiesto di venire ad aiutare a fare una telefonata all'Ambasciata degli Stati Uniti", "da chi le fu richiesto di effettuare questa telefonata?", "dal Maggiore Porfirio Massari". Vi ricordate nella corsa udienza quando si diceva: "adesso l'Ufficiale sta provando a vedere di chiamare all'Ambasciata Americana? E io vi ho detto che X1 era la voce di Porfirio Massari? Ecco, Chiarotti dice: "mi fu richiesto di chiamare all'Ambasciata Americana", "da chi?", "dal Maggiore Porfirio Massari", "per quale motivo, cosa doveva comunicare lei all'Ambasciata Americana?", risposta: "comunicare niente, chiedere se

avessero qualche notizia di qualsiasi genere che interessasse il volo dell'«Itavia»», pagina 10, «furono fatte - Pubblico Ministero Nebbioso - delle ipotesi quindi sulla perdita di questo DC9 dell'«Itavia», ipotesi in relazione alle quali era necessario contattare l'Ambasciata Americana?», «assolutamente no per quello che mi riguarda», questo signore è quello che quando si aprono le voci dice: «allora io chiamo l'Ambasciata e chiedo dell'Attaché», «ehi, senti guarda, una delle cose più probabili è la collisione in volo con uno dei loro aerei, secondo me», «furono fatte delle ipotesi sulla perdita di questo DC9 «Itavia» in relazione alle quali erano necessario contattare l'Ambasciata Americana?», Chiarotti: «assolutamente no per quello che mi riguarda», dice: «e quale scopo aveva la telefonata Maggiore Chiarelli?», dice: «Chiarotti», «ah Chiarotti, scusi!», «lo scopo, beh, più che lo scopo sentire qualcosa che ci dicessero qualcosa, che se... qualche notizia in più di quelle che sapevamo noi, evidentemente molto poche potesse giungerci, uno scopo preciso non c'era, no, non c'era così», come quello di... come Grasselli, era una

telefonata goliardica, "uno scopo preciso non c'era, diciamo, non è stato ottenuto nessun risultato", "scusi, ma per sapere genericamente qualcosa perché si chiama l'Ambasciata Americana?" dice il Dottor Nebbioso, "perché non c'è nessun'altro da chiamare, perché l'Addetto Aeronautico dell'Ambasciata è la persona più qualificata per poterci dire qualcosa", "per favore lei con i suoi grandi mezzi che ha cerchi di aiutarci" dice il Dottore Nebbioso" e allora qui vi è la formale contestazione, la fonte della contestazione è sempre la trascrizione cui facevo riferimento prima, a questa telefonata lei risponde testualmente al Dottor Priore, "aveva come scopo quello di avvisare qualcuno all'Ambasciata che c'eravamo persi un aeroplano e chiedere loro se per caso se ne erano persi uno dei loro, perché la prima cosa...", "quindi vede, lei riferisce una circostanza specifica circa i motivi per i quali si decide di chiamare all'Ambasciata, ricorda questa risposta che coincide con quello che sentiamo nella telefonata", "chiedo dell'Attaché", "ehi, senti guarda, una delle cose più probabili è la collisione in volo con uno dei loro aerei secondo

me", quindi lei lo ha detto al Giudice Priore che era questo lo scopo", "non ricordo esattamente le parole" risponde Chiarotti a pagina 12, "ma non vedo nessun motivo per cui non posso aver detto quello che ho detto, praticamente la sostanza rimane la stessa", Nebbioso: "la sostanza sarà la stessa, ma è un po' più puntuale e precisa rispetto alla sua risposta generica", sempre sullo stesso punto e siamo esattamente per le difese, alla pagina successiva, rispondendo al Giudice Istruttore risponde: "mi è stato detto: <<telefona un po' a questi signori e chiedi se...>>, immagino che sia stata questa la richiesta" le fa il Giudice Istruttore, "chiedi se... chiedi quello che poi è stato chiesto, se manca un aeroplano, se sanno qualcosa di qualsiasi aeroplano che si sia perso da parte loro", Massari gli chiede questo, Massari gli chiede di fare questa telefonata, "ci siamo persi un aereo, vedi se se lo sono pure persi loro", e perché? Perché hanno visto il traffico operativo, perché gli è stato detto che c'erano aerei che razzolavano in quella zona, "perché quando noi perdiamo un aeroplano, la prima cosa che si pensa è il pericolo, l'incubo numero uno nostro è la

collisione - dice sempre Chiarotti al Giudice Priore - noi non pensiamo altro, solo alla collisione, non pensiamo a bombe, la disgrazia nostra come lavoro, cioè fallimento del nostro lavoro è la collisione", "quindi vede, lei dà una risposta molto più puntuale e precisa", cioè lei dice: "abbiamo pensato ad una collisione, abbiamo pensato ad una collisione con un aereo americano, quindi deciso di chiamare l'Ambasciata Americana se avevano perso un aereo", lineare, semplice, chiaro. Si sente la voce nella telefonata, dice questo a Priore, viene qui in dibattimento, cioè a dire, dice Chiarotti, sentite questa risposta: "non si può leggere tra le righe, prima di tutto queste parole non sono state dette l'Ambasciata Americana, ma queste sono tutte un po' illazioni, anche se esternate così, in forma discorsiva da me al Giudice Priore", informa discorsiva tra me e il Giudice Priore, due amici che si riuniscono al bar. "Torniamo - dice il teste Chiarotti a pagina 14 - ad un attimo prima, già detti motivi nella routine della ricerca informazione", Nebbioso: "ripeto, la routine della ricerca dell'informazione come si concilia con queste risposte che ci ha dato?", risposta: "ma

evidentemente nella forma discorsiva che utilizzava il Giudice sarà uscito fuori che chiaramente per un Controllore del traffico la collisione con un altro aeroplano è sempre temuta, ma ci può essere anche a bassa quota una collisione con una montagna, come si è verificato altre volte", "lei dichiarò - Nebbioso che inizia evidentemente ad adirarsi, ad essere un po' - lei dichiarò, e quella che sto leggendo non è una sintesi del suo interrogatorio, che è un atto formale e non un momento discorsivo, colloquiale con il Giudice Istruttore, ma è esattamente la trascrizione del suo interrogatorio dove sono riportate parole per parole le frasi, le mezze frasi e le sospensioni. Allora, io le faccio un'altra domanda: visto che lei ha risposto con precisione e con puntualità, con le espressioni che io le ho chiesto circa i motivi per i quali fu fatta la telefonata l'Ambasciata Americana, le chiedo di precisare allora oggi in aula se erano false o sbagliate o mal interpretate quelle dichiarazioni rese in istruttoria o se sono vere quelle che sta dicendo oggi qui in aula, sono dei termini molto grossi, false, sbagliate, rimaniamo sul fatto che una..."... e qui anche il

Presidente dice: "c'è un limite a tutto", dice: "no scusi", "lei risponda alla domanda senza fare valutazioni particolari, perché siccome il Pubblico Ministero le ha letto esattamente le parole che lei ha pronunciato, ecco, quindi la domanda del Pubblico Ministero è di chiarire, "allora come mai ha detto queste parole e oggi ne sta dicendo altre? Quindi le valutazioni le lasci stare, questa era la domanda", "a questo punto la mia risposta è: non lo so, non lo so, perché le parole siano differenti, del resto io ho maggiori ricordi - ascoltate - se devo essere sincero, di quello ho maggiori ricordi, se devo essere sincero, di quello che è avvenuto venti anni fa che non quello che sia avvenuto otto anni fa, di questo interrogatorio da parte del Giudice non ne ho ricordo molto chiaro, non ne ho ricordo molto molto chiaro, quindi le parole che io abbia detto siano differenti di quelle che dico oggi, posso ammetterlo nel senso che non ho nessun ricordo effettivo di quell'interrogatorio", il Dottor Nebbioso, "ma non è un discorso di routine fare una telefonata all'Ambasciata Americana quando si è perso un aereo, è un evento che credo che accada quotidianamente, è un evento che credo non

accada quotidianamente, quindi possiamo parlare di routine quando parliamo dell'attività normale di controllo, ma nel momento in cui si perde un aereo e si decide di seguire un certo iter, non si può parlare di attività di routine, per cui anche la memoria in presenza di un evento di particolare rilievo dovrebbe conservare tracce di quello che è accaduto, di un evento peraltro di una certa importanza", andiamo a pagina 40, Vi prego di fare attenzione, l'Avvocato Marini sta chiedendo, facendo alcune domande su tracce o traccette che si vedevano in quella Sala Radar non specificamente quella sera, il Presidente: "comunque va bene...", anzi mi correggo, proprio specificamente quella sera, e il Presidente dice: "comunque va bene, lei risponda, nel senso le traccette quindi che cosa erano?", "mi permetto di dire che traccette ovviamente è un diminutivo di traccia, infatti, ricordo che nella trascrizione che fece qualcuno e poi mi fu fatta firmare al tempo del Giudice Priore, quando io lessi traccetta suggerii di scrivere tracce e il Giudice Priore mi disse: <<no no, le ha detto traccette e lasci traccette>>", lui non si ricorda nulla, non si ricorda di quella sera

della telefonata, non si ricorda dell'interrogatorio del Giudice Priore, ma si ricorda che ha detto traccette e non tracce, dice: "io non mi ricordo di quell'interrogatorio, sono passati tanti anni", però quando gli fa comodo ricorda, ricorda che aveva chiesto al Giudice Priore di modificare traccette in tracce e che il Giudice Priore ha detto: "no, lei ha parlato di traccette e traccette è", falso e bugiardo, falso e bugiardo, sei venuto a prenderci in giro! Il momento discorsivo, colloquiale con il Giudice Priore, le telefonate erano fatte così, senza pudore, senza vergogna. Lo dico chiaramente, il mio rammarico, il mio grande rammarico è stato in quella circostanza di non aver chiesto una, due, venti volte, che il Presidente ammonisse il teste, ricordandogli dove era il testimone e le sanzioni a cui andava incontro. La Parte Civile non ha il monopolio dell'azione penale che hanno solo i Pubblici Ministeri, altrimenti avrei chiesto che questa deposizione avesse delle conseguenze giuridicamente rilevanti. Avvocato Marini, pagina 41, "senta, lei ha saputo sei i suoi colleghi del settore sud lamentavano la presenza sul radar di

visualizzazione di tracce programma... di voli non conosciuti che attribuivano a traffico operativo?", "a mia conoscenza l'ho detto già prima, non mi risulta niente, quella sera in particolare a me non risulta niente", "no - dice l'Avvocato Marini - io dico nel momento in cui le fa la telefonata", "no, assolutamente", pagina 50, "non era questione di... era più che altro sapere se qualcuno avesse avuto altre notizie, la collisione con un altro aereo è stata esclusa subito, perché abbiamo espletato la nostra indagine nel senso di interrogare tutti quelli che avevano aeroplano in volo in quel momento a nostra conoscenza", dopo di che l'Avvocato Marini contesta: "la cosa non corrisponde - gli chiede e dice - ma avete fatto questa telefonata, perché da quello che si sente lei parla di un'esercitazione, lei chiede in giro nella telefonata, questa delle 20:41: <<sentì, scusami tanto, l'esercitazione interessava aeroplani americani, molti?- e l'Avvocato Bartolo dice: "chiedo scusa Presidente, se la l'Avvocato Marini ha bisogno si sapere con certezza se il teste che dice questa frase è proprio il teste Chiarotti facciamo risentire la cassetta", si sente la

cassetta, pagina 54 e si sente prima la cassetta delle 20:39, il teste Chiarotti Elio, "per intenderci la telefonata delle 20:39 è quella in cui all'inizio verso l'interno, allora io chiamo l'Ambasciata e chiedo dell'Attaché", "ah, senti guarda, una delle cose - eh... puntini sospensivi - senti guarda, una delle cose più probabili è la collisione in volo con uno dei loro aerei secondo me", la fanno sentire e il teste Chiarotti dice: "sì, sono io", Presidente: "se questo è lei, lei dice: <<chiamo l'Ambasciata, una delle cose più probabili è la collisione in volo con uno dei loro aerei, questo è l'inizio della prima telefonata>>", Avvocato Bartolo: "Presidente, sembra essere diversa la seconda voce", cioè l'Avvocato Bartolo dice: "sembra essere diversa, non la seconda voce, diciamo quella apparentemente è la trascrizione è tutta della stessa persona, cioè <<allora io chiamo l'Ambasciata chiedo dell'Attaché eh... - puntini sospensivi - senti guarda, una delle ipotesi più probabili è la collisione", questa seconda parte, "eh... senti guarda, una delle cose più probabili è la collisione" dice l'Avvocato Bartolo, sembra essere di un'altra persona, Presidente: "poi

faremo eventualmente la perizia", pagina 55, poi dovremmo andare avanti, eccetera eccetera, "voce, potrebbe essere la stessa voc..." si sente sia la telefonata delle 20:39 e sia quella delle 20:41, Presidente su questa... c'è prima una voce, "potrebbe non essere la stessa voce, potrebbe onestamente non essere", ma in questo caso ci si sta riferendo alla voce della telefonata delle 20:39, poi delle 20:41, in questo secondo caso di si parla della telefonata delle 20:41. Presidente: "va bene, allora diamo atto che il teste dichiara di non riconoscere la sua voce", "Presidente la sua voce per quanto concerne la pronunzia delle frasi facenti parte della trascrizione della telefonata bobina sesta, Ciampino, Canale 27 ore 20:41 Zulu", "chi c'era, c'era un'esercitazione, c'era un'esercitazione in giro americana? Ha riconosciuto qualcuno in questa voce con un'altra voce?", Chiarotti: "non con certezza", "va bene, potrebbe essere la voce ma non escludo Grasselli". Ricapitoliamo, si sente la telefonata delle 20:39, quella che abbiamo letto, "chiamo l'Ambasciata, chiedo dell'Attaché...", "eh... senti guarda, una delle cose più probabili è la collisione in volo con

uno dei loro aerei", e lui dice: "sì, sono io" e il Presidente dice: "se questo è lei dice: <<chiamo l'Ambasciata, una delle cose più probabili è la collisione in volo con uno dei loro aerei>>", l'Avvocato Bartolo dice, l'Avvocato Bartolo dice e non Chiarotti, l'Avvocato Bartolo, "Presidente, sembrerebbe essere diversa la seconda voce", il Presidente: "poi faremo eventualmente la perizia per verificare", perché nella trascrizione una stessa voce, noi l'abbiamo sentito, a me è parso che fosse la stessa voce, l'Avvocato Bartolo dice: "ma a me sembra diverso", ma Chiarotti ha detto: "sì, sono io", non ha detto quando interviene dice: "sì, sono io - dice - sì, sono io la prima parte, quella <<chiamo all'Attaché>>, la seconda non sono io - Chiarotti dice - sono io". Poi fanno sentire la seconda telefonata, quella delle 20:41 e la voce, probabilmente lo stesso Chiarotti dice: "potrebbe non essere la stessa voce, cioè la voce delle 20:41 potrebbe non essere la stessa voce rispetto a quella delle 20:39" e il Presidente infatti dice: "diamo atto che il teste dichiara di non riconoscere la sua voce per quanto concerne la pronunzia delle frasi

facente parte della trascrizione della telefonata bobina sesta, Ciampino canale 27, ore 20:41, "chi c'era?", "c'era un'esercitazione e c'era in giro un'esercitazione americana". A quel punto, fine pagina 55 e 56, il teste dice: "potrebbe essere Grasselli, poi prime righe di pagina 56, Presidente: "va bene, andiamo avanti", Avvocato Difensore Bartolo, "chiedo scusa, dovremmo dare atto anche che il teste, se non vado errato, non riconosce neppure la frase contenuta nella parte iniziale della telefonata delle 20:39, non mi sembra che abbia...", Avvocato Marini: "veramente comunque è tutto è registrato", l'Avvocato Bartolo continuando dice: "ha riconosciuto come sua l'affermazione", Presidente: "ha riconosciuto la voce", Avvocato Bartolo: "nella quale dice: <<allora io chiamo l'Ambasciata, chiamo l'Attaché", dopo di che nella seconda parte che viene nelle trascrizione indicata come un tutt'uno il teste ha detto di non essere in grado di riconoscere con certezza la sua voce, cioè la frase: "eh... senti guarda, una delle cose più probabili è la collisione in volo con uno dei loro aerei", "secondo quindi se non ho capito male, è un frase che secondo quanto ha dichiarato

il teste non sarebbe stata pronunciata da lui", di questa frase pronunciata dal teste, io questa frase se è stata pronunciata dal teste io in questa trascrizione non l'ho trovato, io non so quando, come e dove l'abbia detto, qua non c'è, se io non ho ben visto ne faccio ammenda fin da ora, ma io vi letto testualmente le pagine 56 e 56 e questa frase non c'è, a meno che il Presidente non si sia confuso nel dire che quando il teste Chiarotti non riconosceva la sua frase, si riferiva alla telefonata delle 20:39, ma è chiaro che non è così, si riferiva alla frase pronunciata nella telefonata delle 20:41 e il Presidente dice: "non riconosce sua voce per quanto concerne la pronuncia delle frasi facenti parte della telefonata delle 20:41", quella delle 20:39 lui l'ha riconosciuta, appena l'ha sentita ha detto: "sì, sono io". Pagina 56, Avvocato Bartolo dice: "dopo di che nella seconda parte che viene nella trascrizione indicata come un tutt'uno, c'è la seconda frase che dice: << senti, una delle cose più probabili è la collisione in volo >>", Chiarotti ascolta queste parole e dice: "se fosse stata pronunciata da me la classificherei una frase inconsulta, perché non

vedo perché avrei dovuto dirla, non c'era motivo, non avevo nessuna conoscenza di niente del genere, infatti parlando poi in inglese con l'americano non ho usato la parola collisione, ma ho usato la parole crash", e il Presidente dice: "crash che significa? Scusi!", "crash significa incidente, sbattimento di una cosa contro l'altra, anche un crash of opinion, un contrasto di opinioni", c'è da dire qualcos'altro? C'è da dire qualcos'altro? "Glielo dico di nuovo, lo scopo della telefonata era verificare quello che fosse verificabile, una qualunque notizia, al limite l'aeroplano, per dire una scemenza, è atterrato sulla portaerei", il DC9 ad un certo punto potevano dire che era atterrato sulla portaerei! E poi una parola per noi è abbastanza frequente e quindi può scappare, fai una telefonata all'Ambasciata Americana perché ti scappa la telefonata, ti scappa la parola, "dica ma - l'Avvocato Marini che ancora con tutta la pazienza infinita di quest'uomo, cerca, continua e dice - ma vediamo - dice - ma non è la collisione il vostro incubo?" glielo ha chiesto il Pubblico Ministero, Chiarotti: "me lo ha chiesto Priore se è il nostro incubo, il non

riuscire... se io ho espresso la parola incubo non credo di essere mai stato tormentato da dubbi del genere", "guardi - dice l'Avvocato Marini - che non è stato il Giudice Priore a dirle incubo, è stato lei ad usare per la prima volta in questa trascrizione, tra l'altro lei ha fatto una distinzione tra l'incubo di un disastro completo ipotizzando la collisione tra due aerei civili e l'incubo di un mezzo disastro operativo dal punto di vista lavorativo, laddove la collisione fosse con un aereo militare - dice - ma questa situazione è ambientale - continua l'Avvocato Marini - quella cioè che abbiamo sentito riportata nel nastro, quella che lei ha riferito all'epoca del suo interrogatorio al Giudice Priore a mente fredda delineando come scenari che meritavano di essere investigati immediatamente, l'eventualità della collisione", questo il quadro nel quale a lei risultava fatta questa telefonata?", "ripeto ancora una volta, no", a questo punto l'Avvocato Marini dice: "va bene, grazie!", anche lui si è arrestato alle menzogne ripetute e continue di quest'uomo. Io insisto e lui dice a pagina 63, "frasi se ne dicono tante, e poi tra l'altro c'è tanta gente che apre la

bocca e dice le cose così", dico: "ma - riprendo - ma lei ha detto questo al Giudice Priore non è che poteva essere una...", dice: "no, è una frase discorsiva", che è uscita fuori in un ambiente totalmente diverso, perché non c'era questa assemblea, "no, non è che era una chiacchierata tra amici, ma era un ambiente, diciamo, più discorsivo, che nessuno nega che sia stato formale, ma non c'era neanche il bisogno di un microfono, era semplicemente un certo numero di persone limitato, che facevano delle domande e che erano dei pareri così", a pagina 67, "un discorso generale che riguardava l'atmosfera del nostro lavoro", un discorso generale che riguardava l'atmosfera del nostro lavoro! L'Avvocato Osnato a pagina 73 dice, dopo che lui ha aveva smentito, non si riconosceva più in quelle telefonate, "allora se mi possibile farle una contestazione, all'interrogatorio reso davanti al Giudice Istruttore del 31 gennaio '92 nella trascrizione completa alle pagine 16 e 17 - dice la mia trascrizione - le dice questo: << senti, scusami, tanto l'esercitazione interessava aeroplani Americani - lei dice - è mia >>", lo riferisce al Giudice e il Giudice

Istruttore le chiede conferma: "è sua?", e lei risponde: "è mia", ammesso che abbia per esempio detto quella parola, risponde lui a pagina 75, "potrebbe essere stata una questione discorsiva dicendo: <<ma che c'è ancora questa esercitazione? Ma non era finita oggi>>", e poi il capolavoro conclusivo finale: "senta - chiedo io - ricorda se quella sera vicino alla sua postazione stava seduto il signor Diamanti?", "Diamanti, credo che fosse al sud anche lui o da quelle parti", dico: "perché nel prospetto è proprio a fianco a lei", "se mi permette di usare una frese tipica in quel caso, si era dato, perché spesso e volentieri qualcuno si assenta e si alza", non si ricorda niente, non si ricorda quella sera, le telefonate all'Ambasciata Americana erano fatte così, per chiedere informazioni se il DC9 era atterrato addirittura sulla portaerei, con il Giudice Priore fanno quattro chiacchiere e parlano confidenzialmente del clima gioioso che c'era nella Sale Radar, non ricorda l'interrogatorio del Giudice Priore, però ricorda che Diamanti si era dato, si era dato Diamanti! Avvocato Nanni, pagina 120: "va bene, un'altra domanda le volevo fare: lei prima ha

parlato della situazione che si verifica nell'ipotesi della necessità di una sostituzione, esigenze fisiologiche, spuntino, nel caso di specie invece telefonata, c'era una persona nella postazione che aveva il compito specifico di sostituire chi si dovesse allontanare?", "il Supervisore, il Supervisore Operativo, cioè quello che qui non appare, Supervisore Operativo - dice - Grasselli", "quindi erano loro, le dice l'Avvocato Nanni", "quindi erano loro che dovevano subentrare a lei nell'ipotesi in cui si allontanasse della sua postazione?", teste Chiarotti Elio: "eventualmente se avessero voluto o avrebbero dovuto indicare chi, ovviamente, sarebbe stato il Diamanti o chi per lui" e l'Avvocato Nanni: "perché mi parla di Diamanti se lei sa che non c'era?", Chiarotti: "mi dovevo mordere la lingua, ho detto chi per lui, nel senso che Diamanti mi è stato nominato questa sera, se io avessi dovuto di mia volontà, di mia spontanea volontà nominare chi possibilmente fosse stato quella sera con me a lavorare Diamanti non lo avrei proprio nominato eh, perché non me lo ricordavo per niente", aveva finito di dire un momento prima, ovviamente sarebbe stato

Diamanti e lo sappiamo perché sarebbe stato Diamanti, perché ce l'hanno detto tutti, era il Maresciallo più competente, era quello che aveva insegnato il lavoro a tutti i più giovani, era quello più affidabile e Chiarotti che poverino, fa tenerezza in questo caso, se l'era preparata bene questa testimonianza, si era detto: "Diamanti, Diamanti, devo fare Diamanti", eh, poi arrivato là dice: "eh, ovviamente era Diamanti che mi doveva sostituire", l'Avvocato Nanni dice: "ma scusi, giustamente avrei fatto anche io la stessa domanda, dice: "ma perché parla di Diamanti se lei ha detto che Diamanti non c'era?", dice: "mi dovevo mordere la lingua", - parentesi - quando parlo che, quando dico che si era preparato bene l'interrogatorio ovviamente non c'entra assolutamente nulla l'Avvocato Nanni, ho appena detto che avrei fatto anche io la stessa domanda, perché era una questione lineare. Questo è l'interrogatorio di Chiarotti Elio, due considerazioni: Presidente, Dottor Masi e tutti i Giudici Popolari, per venti anni noi abbiamo dovuto avere a che fare con queste persone, queste sono le persone che hanno occupato questo processo, persona senza dignità, persone senza

onore, senza rispetto, senza sensibilità per ottantuno persone morte e per le loro famiglie, questi saranno stati padri, saranno padri di famiglia, e si possono dire queste cose? E si possono dire queste cose davanti ad una Corte, colloquiale, l'atmosfera che c'era in sala, eh, "ma ora parole false, ecco, non esageriamo, i paroloni, io ero così, non c'era neanche il microfono, mi si chiedevano dei pareri, "non c'era Diamanti, ah, mi dovevo mordere la lingua" e sono due eh, che non si ricorda niente ma ricorda che Diamanti non c'era, voi capite bene che evidentemente Diamanti c'era, evidentemente quello che ci ha detto Diamanti è vero, che hanno visto, che poi La Torre gli ha detto che era stato spento tutto e non si vedeva più niente. Caposala Maggiore Massari, Massari è colui che ci ha appena detto questo individuo, non voglio chiamarlo in modo diverso, questo individuo il Maggiore Chiarotti ci ha appena detto che Massari è colui che lo chiama per andare a fare la telefonata all'Ambasciata Americana, è colui che là dentro, lì dentro insieme al Signor Grasselli quella sera ha gestito la situazione, è quello che è lì vicino mentre si fa la telefonata

all'Ambasciata Americana, il Maggiore Massari è morto, non ha potuto deporre, queste sono le dichiarazioni fatte il 23 luglio del '91, "escludo che qualcuno dei miei dipendenti mi abbia riferito dopo la notizia della sparizione del DC9 su presenza di traffico militare statunitense nella zona disastro", gli fanno leggere la telefonata delle 20:25 tra Smelzo e Berardi, in cui Smelzo dice: "c'è un Ufficiale dell'A.C.C. che ci ha detto che c'è traffico intenso in zona", risposta: "può essere stato un qualunque degli Ufficiali dell'A.C.C.", "perché non dice Caposala, dispone lettura della telefonata tra Trombetta e Smelzo delle ore 20:31", il teste risponde: "io con Trombetta non ho mai parlato, non credo che Trombetta quella notte fosse in servizio", io parlo di Trombetta del soccorso e anche Trombetta non c'era come non c'era Diamanti, peccato! Questa volta gli va male, perché di Diamanti non abbiamo la voce registrata in una telefonata, di Trombetta sì, lui non ricorda quella sera che gli è stato parlato di traffico americano, le telefonate erano goliardiche, non avevano alcun senso, però ricorda che Trombetta del soccorso non c'era. A

questo punto il Giudice Istruttore ammonisce il teste a dire la verità, esponendogli che il codice penale prevede per i reati di falsa testimonianza, "nonostante l'ammonimento non ho nulla da aggiungere o da modificare". Testimonianza del 18 marzo del '91. "Nella Sala Operativa di pensò che l'aereo fosse ammarato, non si fecero altre ipotesi" e questo è troppo! 18 marzo '91, prima è 13 luglio '91, mi scusi è 23, 23 luglio del '91. e questo è il Maggiore Massari. Passiamo a Guido Guidi, Guido Guidi è colui che ha l'accento romanesco, che parla durante le telefonate all'Ambasciata del Phantom, che dice cosa gli succede ad uno quando va a Sigonella, che dice: "dai, digli agli americani che lo tirino fuori questo aereo", eccetera eccetera, è quello che chiama Fiorito De Falco e gli dice che hanno visto aerei razzolare e che per questo stanno chiamando all'Ambasciata perché si è pensato ad una collisione e cosa dice Guido Guidi? Dichiarazioni del 10/10/'91, "non mi risulta che qualcuno mi abbia parlato di intenso traffico militare, se ci fosse stato di certo avrebbero dovuto riferirlo, se fossi stato informato di una circostanza come quella

dell'intenso traffico militare avrei dovuto informare nella linea operativa l'I.T.A.V. nella persona del capo del secondo reparto ovvero Fiorito De Falco. Prendo atto del contenuto della telefonata alle 20:22 tra tali Bruschina e Marzulli, non sono a conoscenza dei fatti che vi sono menzionati, non so dire se a quell'ora fossi in sala, quella sera non si fece l'ipotesi della collisione", a contestazione dell'implausibilità della tesi secondo cui potrebbero non aver riferito al teste sull'intenso traffico militare americano esso teste risponde: "anche a me piacerebbe sapere chi ha visto questo intenso traffico, ribadisco, io non sono stato informato", bugiardo, sei bugiardo! Gli fanno sentire le telefonate, una telefonata delle 20:29, poi vedremo con chi, il teste dichiara di non riconoscere in alcuna delle voci, "si dà atto che il teste Chiarotti ha dichiarato che la voce della persona che si esprime con accento appartiene a esso Guidi", verbale di interrogatorio del 31 gennaio '92, ovviamente tutte queste cose di cui stiamo parlando sono argomenti sviscerati nelle udienze dibattimentali in tutti i modi possibili ed immaginabili con

contestazione, eccetera eccetera. Guidi: "guardi, io ho ripensato a determinate cose che si sono dette nel corso della precedente udienza ed in particolare la questione del... mi sembra che su ho accennato, se ricordavo, di una certa telefonata fatta all'Ambasciata Americana o qualcosa del genere e mi sembra di aver detto che siccome non me la ricordo, adesso quindi penso che debba aver detto che non avevo ricordo, che non mi risultava un qualcosa di questo genere, cosa che confermo, perché non ho ricordo di questa telefonata", poi gli fanno ascoltare la telefonata con un certo Barbieri, e dice, adesso questa persona che risponde al nome di Guido dice: "io allora grosso modo mi sono reso un po' conto delle cose, adesso io avverto l'I.T.A.V. e voi fate come al solito le telefonate alla regione", cioè questa che... si chiama Guido e dice: "io chiamo l'I.T.A.V., ora io non lo so, risponde, se lì c'è tra le persone del controllo ci fosse un altro Guido o questo Guido fossi io, io ripeto, il succo di questa cosa è questo qui", il Dottor Priore: "che lei può dire", "ma sì, sono passati quasi dodici anni, io sono arrivato alla venerabile età di sessantacinque anni a

marzo, quindi non è che sia ancora giovane, però il discorso è questo: che io ho un ricordo labilissimo e non ricordo quasi del tutto, anzi è inesistente di quella serata", "ma nessuno in Sala Operativa parlava di traffico americano?", "che io ricordi no, Dottore, anzi", lei l'altra volta disse: "a me piacerebbe sapere chi ha visto questo intenso traffico", "sì senta, io ci sono, io ci sono tornato sopra con il pensiero, perché lei... l'ultima volta mi sono macerato", si è macerato l'ultima volta, "ma soprattutto perché a me, se mi consente, se lei mi concede - a pagina dopo - io penso una cosa, io penso che le cose... perché ci ho rimuginato - si è macerato e ha rimuginato sopra - indubbiamente io penso che questo Ufficiale dato che si trattava di fare quindici passi della Sala Operativa per arrivare a quella del soccorso, ovviamente preoccupato come eravamo tutti", poi vedremo, come preoccupato della sorte degli ottantuno passeggeri, lo vedremo da qui a cinque minuti, "può darsi anche che è una cosa che poteva farlo anche io volendo, è chiaro, andare dal Maresciallo Bruschina e dire: <<sentì, sono partiti i mezzi di soccorso>>" e poi in quel

contesto, cioè del parlare posso aver detto: "eh, lì c'è sempre un intenso traffico militare, ecco lì c'è sempre un intenso traffico militare" e che il Maresciallo Bruschina l'abbia presa, c'è un intenso traffico militare, questa è la mia spremitura di meningi", allora oltre a essere brillo Guidi era brillo anche Bruschina, cioè lui dice: "io mi sono spremuto le meningi, ci ho rimuginato, questa è la mia spiegazione - dice - qualcuno è andato là e ha detto: <<sentì, lì c'è sempre... tanti aerei americani>>" e Bruschina ha detto: "ah, c'è sempre intenso traffico militare, quindi anche stasera c'era intenso traffico militare", questo è l'apporto che Guidi dopo una grossa spremitura di meningi dà al Giudice Istruttore e perché questo? Perché il Giudice Istruttore gli aveva fatto ancora sentire questa telefonata, perché il particolare... la particolarità di questo processo è che nessuno, nessuno che sia stato... che non sia stato incastrato - tra virgolette - dall'ascolto della telefonata ammette di aver sentito parlare di traffico miliare, solo quattro persone lo ammettono Guidi alla fine di questo interrogatorio perché gli fanno sentire la

telefonata in cui è lui che parla, proprio è lui dice: "ciao sono Guido", eccetera, Berardi perché c'è la telefonata fatta al C.O.P. e Bruschina e Trombetta, ah scusi, e Fiorito De Falco perché c'è la telefonata, nessuno ma nessun altro, nessun altro, le cose più ovvie, più scontate, poi le vedremo, Berardi e Giangrande no... Giangrande non lo ammette perché non c'è la telefonata, cioè negare fino all'ultimo, negare l'evidenza più totale perché? Perché non lo riusciranno a scoprire, vi ricordate prima? Non ci sono riusciti in ventun'anni e non ci riusciranno neanche ora, noi dobbiamo tacere, costi qualsiasi prezzo, imputazioni, falsa testimonianza, noi dobbiamo negare tutto, tutto! Gli fanno ascoltare la telefonata quella che fa Bruschina, e lui dice: "non sono io l'Ufficiale, avete sentito pure prima Massari, no lo nego, questo dice che si chiama Guido nego pure che sia la mia voce", Chiarotti si sente la voce della telefonata "io chiamavo l'Ambasciata ma nego di sapere che c'era traffico americano", Massari: "io stavo lì, si sente la mia voce in sottofondo, nego di sapere quello che si stava dicendo", Grasselli: "io ero lì si sente la mia voce vicino

a chi telefonata all'Ambasciata, nego che sapevo quello che si stava dicendo", negazione totale, totale fino all'ultimo. Poi dice, dice Giudice: "cioè facendo i giornali li leggo anch'io - dice - Guido Guidi e quindi è inutile qui che stiamo... che cosa si proponeva eventualmente questa telefonata - cioè dice - giochiamo a carte scoperte", lui parla della telefonata all'Ambasciata Americana, attenzione, non sa, Guido Guidi quando va lì non sa della telefonata Presidente delle 20:23 con Fiorito De Falco, ha letto sui giornali della telefonata all'Ambasciata Americana e pensa ancora di potersi salvare, di poter negare tutto fino all'ultimo, dirà che non riconosce la sua voce, dirà che era la telefonata gioiosa e scherzosa e goliardica all'Ambasciata Americana, l'ha letto sui giornali ma cerca un'ultima resistenza, parla della telefonata all'Ambasciata Americana e dice: "questo non esclude che ci siano delle unità navali americane in navigazione in quella famigerata zona, che poi fu chiamata Triangolo della Bermuda, se lei ricorda, perché c'erano diversi aerei che furono sfiorati da aerei, ci fu una campagna giornalistica - eccetera, eccetera

dice - quindi è sopravvenuta una emergenza grave, per cui quell'aeromobile ha tentato un ammaraggio di fortuna, è chiaro, e quindi è importante provvedere a ricercare, identificare, a salvare quei superstiti", cioè lui dice: "io so perché l'hanno scritto i giornali che c'è la telefonata all'Ambasciata e cerco di salvarmi fino all'ultimo dicendo noi ipotizzavamo l'ammarraggio", l'ammarraggio, vi ricordate quello che dice Massari, e anche lui, anche lui disperato parla dell'ammarraggio, dopo di che gli fanno ascoltare la telefonata con Fiorito De Falco e lui capitola, cerca all'inizio di dire questa per me... dice: "come la interpreterebbe questa frase, cioè del fatto che c'erano aerei americani visti razzolare?", "questa per me è una persona, è una persona, - non lui - è una persona che fa un certo tipo di ragionamento, il ragionamento che poi ha portato a fare 'sta telefonata all'Ambasciata, cioè le ho detto in precedenza che su dieci volte prendiamo il numero dieci così per esemplificazione, cinque volte lì andavano gli americano a fare, tra Ponza e Palermo, l'esercitazione, questa persona ha detto, ha detto: <<due più due uguale a quattro>>

ma sempre tenendo a mente uno stato di fatto, una situazione di fatto, questo è come lo giudico io", cioè lui dice: "non è che lo dice perché ha saputo di traffico americano ma perché ha detto visto che lì c'è sempre questa cosa allora", cerca di ancorarsi alla vecchia ipotesi, poi dice: "guardi mi sembra estremamente difficile che ci sia la mia voce là dentro", poi gli fanno sentire tutta la telefonata, anche le imprecazioni, anche le parolacce e lui dice: "io non lo so se riconoscere la propria voce sia un'impresa, sia un'impresa facile o difficile, però mi sembra proprio di escludere che possa essere la mia voce questa", l'avevano riconosciuto tutti, cioè tutti riconoscono due voci, Chiarotti perché parla in inglese e Guidi perché ha un fortissimo accento romano e dice le parolacce, lui in questa disperata, ultimo tentativo di non affermare la verità dice: "io non riconosco come mia quella voce", e poi "ma vede io potevo stare anche lì, ammesso che io stavo in sala, potevo stare al limite in un altro punto della sala, non lo so, comunque potevo stare anche lì, però ripeto io non ho ricordo di questa telefonata, non l'avevo nella precedente

udienza e lo confermo anche adesso", dice il Dottor Roselli: "che venne sollevata la questione relativa alla presenza di traffico americano", "certo non lo ricordo", gli fanno sentire quella delle 20:23, anzi rettifico quando ho detto prima: "gli facevano sentire quella delle 20:23" no ora, in questo momento, finora lui non sapeva della telefonata delle 20:23, a pagina 27 del verbale gli fanno sentire quella delle 20:23 e Guido Guidi la prima cosa che dice è: "supposizione eh", "supposizioni - dice il Dottor Roselli - che non si ricordava più", il Giudice Istruttore: "lei ha sempre detto che nessuno ha parlato di americani, nessuno ha parlato di intense esercitazioni, tra intenso traffico militare qui addirittura razzolare diverse aeroplani militari", Guidi: "sì, razzolare sì", "guardi che è lei che parla", Guidi: "sì sì, d'accordo Dottore", Giudice Istruttore: "qui non facciamo ipotesi, non facciamo illazioni, considerazioni", Guidi: "no no, ma mi sembra aver detto... io ho detto", Giudice Istruttore: "perché lei prima ha sostenuto spesso che queste erano supposizioni, lei adesso sta riferendo un fatto preciso al suo superiore Fiorito,

ipotizzando una eventuale collisione, al che Fiorito o a una esplosione che può essere sicuramente messa in connessione", "certo - dice Guidi - può essere messa in connessione", "che tutto si deve mettere in connessione" dice il Giudice Istruttore, Guidi: "certo", Giudice Istruttore: "con quello che lei stava dicendo una esplosione", "va bene", "ma lei questa frase che dice al Colonnello Fiorito, esatto, a questo Fiorito lei da chi l'ha appresa?", "ma me lo possono aver detto là nella sala Dottore", "scusi sa, ma da chi?", "ma io adesso se lei mi chiede di ricordarmi a distanza di quasi dodici anni delle cose", "mi sembra assurdo - dice il Dottor Roselli - che lei non ricordasse neanche che se ne fosse parlato nel primo interrogatorio, che sia necessario - dice il Dottor Roselli - ricorrere a queste intercettazioni per rinfrescare la memoria, perché se noi rileggiamo quello che ha detto l'altra volta e se non ci fosse stata questa, questa telefonata, lei avrebbe continuato a dire: <<no, non se n'è neanche parlato>>, siamo costretti a fare questo dinanzi ad atteggiamenti del genere, rileggiamo la prima deposizione al teste e facciamo

risentire nuovamente la registrazione, ed allora lei si permetteva di interpretare in quel modo la telefonata di Bruschina" e allora lui dice: "ma allora cosa vuol dire Dottore che io abbia mentito?, no, possiamo pensare a una cosa del genere, vedete proprio... io vorrei comunicarvi i sentimenti, cioè la mancanza di pudore, cioè dopo quello che gli è stato contestato, dopo interrogatori in cui diceva: "non ne so nulla, non ne so nulla, ma questa non è la mia voce, a me nessuno mi ha riferito, ma forse erano conversazioni così, forse Bruschina si è confuso", gli fanno leggere la telefonata, la sua telefonata con Fiorito... "ma allora Dottore che pensa che io le abbia mentito?", Fiorito De Falco il suo superiore, il superiore di Guidi, quello a cui Guidi deve riferire, quello che Guidi chiama e a cui Guidi riferisce che hanno visto intenso traffico militare razzolare nella zona e nel momento in cui il DC9 cade, e per cui bisognava chiamare all'Ambasciata per vedere se c'era stata una collisione con uno di quegli americani... degli aerei americani che vedevano razzolare, questo è Fiorito De Falco, 10 ottobre '91 "non avertii...", ah è sempre quella persona che dice

che quella sera aveva chiamato al suo superiore Fazzino, Generale Fazzino, Fiorito dice che ha chiamato al suo superiore Fazzino Capo dell'I.T.A.V. e che Fazzino gli ha detto: "avete chiamato al C.O.P.?", interrogatorio del 10 ottobre '91 "non avertii il mio superiore Generale Fazzino, che era l'Ispettore Generale dell'I.T.A.V., Guidi non mi riferì di un traffico intenso militare, se ci fosse stato un traffico sconosciuto il fatto non avrebbe dovuto essermi riferito, sarebbe stato riferito dal Controllore al Caposala, il quale avrebbe dovuto verificare la pericolosità di questo traffico", interrogatorio del 31/01/'92 "io volevo fare presente una cosa, quando diversi aeroplani americani razzolavano, quasi normalmente in quella zona, ebbi modo di dirle la volta scorsa che lo spazio aereo del Mediterraneo, ad eccezione di quello che rientra nel territorio diciamo di acque territoriali, è uno spazio aereo internazionale, noi abbiamo sempre considerato che il traffico nelle aerovie, cioè negli spazi aerei controllati fosse un grosso pericolo, anzi più che altro fastidio, perché eravamo a conoscenza di questo traffico" dice il Giudice

Istruttore: "però qui a parte queste considerazioni di ordine generale, ora qui stiamo parlando di un fatto specifico, sì sì - Giudice Istruttore - fatti che non si possono essere dimenticati, si è cominciato a parlare subito, l'indomani, possibile che possano sfuggire dalla mente di persone... possano sfuggire dalle mente di persone che fanno questo lavoro, sono cose troppo importanti", Fiorito: "a dodici anni di distanza ritengo di sì, io non pensavo mai a una collisione con un aereo americano, mai pensato questo, ma anche forse Guidi non si riferiva ad una collisione con un aereo americano" no, "ma una collisione mi scusi, quando si parla di una collisione non è detto che si debba pensare alle collisioni con un aereo americano, ma io dico subito, perché almeno io non ci ho mai pensato ad un aereo americano in esercitazione, perché gli americani durante le esercitazioni effettuavano il controllo del loro traffico nei confronti di un altro traffico", "lei queste informazioni le ha riferite ai diretti superiori?", poi queste dichiarazioni le leggerò successivamente, allora fino a che non gli fanno ascoltare la telefonata lui dice che assolutamente non ha avvisato quella

sera il Generale Fazzino, che non si è parlato di traffico militare americano, dopo che gli fanno sentire la telefonata dice: "ma io non pensavo che la collisione... mi parlano di traffico militare americano, mi parlano di aerei visti razzolare ma io non mi riferisco a una collisione con aereo militare, del resto - dice - dopo dodici anni anche su fatti importanti è difficile ricordarsi", e poi c'è un interrogatorio del 20 gennaio '97 parla di tutt'altro, parla di un altro incidente di cui gli chiede il Dottor Priore e lui dice: "questo è un altro incidente per il quale il Generale Musci ebbe un processo, per un incidente che si verificò in Sardegna, a Elmas credo, c'era stato un incidente tempo addietro, forse un anno prima, in cui c'era stata una responsabilità di un controllore del traffico in servizio, si chiamava Murro, fu anche condannato perché nel dare istruzioni ad un Pilota del DC9 dell'«Alitalia» che era in volo in quella zona, aveva detto a tempo «attenzione che state - io dico per quello che ricordo - state andando al di sotto della zona di sicurezza», il Pilota rispose: «sì, per evitare - mi ricordo bene questa frase - evitare dei

cumuli in embo>>", questo era un fatto che accadeva prima dell'episodio del DC9 e dopo più di diciotto anni si ricorda la frase specifica, si parlava dei cumuli in embo, dopo dodici anni non si ricordava le dichiarazioni fatte quella sera, le telefonate, la ricerca, ottantuno persone morte, dopo dodici anni se l'era dimenticate, però dopo diciotto anni si ricorda dei cumuli in embo, bugiardo, anche lui bugiardo, l'ennesima testimonianza falsa, falsa, mille volte falsa. E poi ovviamente chiudiamo la catena con il Generale Fazzino, interrogatorio del 31 gennaio '92, "escludo nella maniera più assoluta che mi sia stato parlato della presenza di aerei americani che razzolavano, ribadisco che non ricordo di essere stato avvisato la sera stessa del fatto ma solo la mattina successiva", avete ascoltato, avete provato la stessa indignazione che ho provato io, avete sentito la stessa amarezza profonda, la stessa amarezza intensa, assoluta, cioè noi per venti anni abbiamo avuto a che fare con queste dichiarazioni, queste dichiarazioni che hanno provocato oltre a un dolore morale, un dolore quasi fisico, io vorrei trasmettere... nella scorsa udienza mi hanno

detto che quando ho ricordato le persone morte mi sono commosso, si sentiva diciamo la voce un po' tremolante ed è vero, perché quando ho telefonato qualche giorno prima di iniziare questa arringa e ho parlato con il fratello di uno dei miei assistiti, vi ricordate ho parlato di quel ragazzo che scendeva a Palermo per partecipare al matrimonio del fratello, quella era la voce di una persona sofferente ed io mi sono anche rimproverato, "forse - ho detto - non avrei dovuto chiamare", però avevo la necessità di dirvi in nome di chi parlavo, e quando ho parlato con il Signor Pinocchio, che mi ha detto che su quell'aereo c'era la figlia ventitreenne laureanda in giurisprudenza e il figlio di tredici anni e mi ha detto: "io ho fatto un errore nella mia vita, dovevo accompagnarli anche io, ma io ero voluto rimanere con mia moglie che si era appena operata, mi sono maledetto mille volte per non essere stato anche io quella sera su quell'aereo", e che diritto avevano queste persone di venirci a insultare, queste persone che diritto avevano di insultarci, che diritto avevano di venirvi a prendere in giro, a Voi innanzi tutto, la telefonata goliardica, le

abbiamo sentite, "non ricordo, era un colloquio confidenziale", queste persone senza onere, ma quale onore, ma quale onore, queste persone senza onore e senza dignità che hanno calpestato non solo la loro dignità e la nostra dignità ma anche la dignità e questo lo voglio dire molto chiaramente, di quelle migliaia di persone che all'interno dell'Aeronautica Militare Italiana hanno lavorato e continuano a lavorare con dignità e dedizione per il loro paese, questi hanno infangato l'Aeronautica Militare, queste persone con le loro menzogne, con le loro falsità, con le loro bugie, queste sono, e voi fra qualche settimana quando uscirete da quella Camera di Consiglio queste cose le dovrete dire, dovrete dire a quel popolo italiano nel cui nome Voi parlate e nel cui nome Voi emettere questa Sentenza che sorta di personaggi hanno sfilato davanti a quest'aula e che il fenomeno dell'omertà non è solo un fenomeno, un maledetto fenomeno di alcune terre disgraziate come la mia, ma che il fenomeno dell'omertà esiste anche in altri ambienti, e che abbiamo avuto una prova palpabile, visibile, di questa omertà, portata fino in fondo. E passiamo a un altro argomento,

prima però di passare a un altro argomento vorrei dirvi questo, queste dichiarazioni che io vi ho letto, anche queste hanno una rilevanza probatoria, perché la negazione del vero ha o non ha un valore indiziario, poi vedremo anche che la negazione del vero viene anche dagli imputati, ma tutte queste persone, decine di persone che sono sfilate ed è documentalmente provato che hanno mentito, beh, queste menzogne, questa negazione del vero ha un valore giuridico, ha una valenza probatoria seppure indiziaria? Certo che ce l'ha e di questo noi ne dobbiamo tenere conto, con questo voi dovete fare i conti fino in fondo, ci sarà stato un motivo, sarà stato un motivo rilevante, perché tutte queste persone hanno preferito essere indagate, imputate, venirci a dire queste baggianate, fare la figura meschina che hanno fatto, ci sarà un motivo, sarà un motivo estremamente rilevante, lo vedremo in seguito, ma già fin da ora noi dobbiamo sapere che con queste... questi fatti, con queste menzogne, con questa negazione del vero noi dobbiamo fare i conti, anzi voi dovrete fare i conti in Sentenza, e veniamo a ciò che successe la mattina successiva, la notte della mattina

successiva nella Sala Radar di Ciampino, Fiumicino però dal punto di vista... dal versante diciamo, tracciati radar e plotting, le prime dichiarazioni che vi voglio leggere sono quelle del Tenente Del Zoppo, del Tenente Colonnello mi scusi, Tenente Colonnello Del Zoppo Andrea, udienza del 27/04/2001, il Pubblico Ministero Salvi: "nell'80 qual era il suo grado?", "Tenente", "dove era in servizio?", "presso il Trentacinquesimo gruppo radar di Marsala", "che incarico aveva nell'80?", "ero Guida Caccia, fui avvertito, credo di ricordare - poi dirà verso le 22:30 così - fui avvertito dal Capitano Ballini, allora Capitano Ballini o qualcuno della sala che c'era stato probabilmente l'incidente, diciamo che tra la telefonata e il mio arrivo in sala sarà passata un'oretta, ricordo di essermi recato direttamente in un locale che è alle spalle della Sala Operativa, che chiamavano compact staff, e ricordo di aver trovato in questo locale una riduzione dati, uno stralcio di riduzione dati che nel frattempo era stata evidentemente preparato", pagina 71 "ricordo pure che poi l'ho trovato, perché un velivolo... trovai eh, che procedeva stando alla riduzione dati da nord

verso sud, diciamo più o meno all'altezza di Ponza per dare un'idea, che ora vedere una traccia simile sapendo che il velivolo che si cercava in realtà doveva fare Ponza/Palermo e non che potesse bastare dire questo, però era un metodo, come dicevo prima sul tabulato, comparivano anche dati aggiuntivi come i codici F.F., se fossi stato in grado - pagina 74 - di trovare sul tabulato un codice di Roma e avessi poi chiesto a Roma <<il velivolo che cercate che codice aveva? Cosa gli avevate chiesto di inserire?>> avrei avuto buone probabilità di individuare il velivolo, cosa che poi avvenne, perché io non ricordo i numeretti con esattezza, mi pare fosse 11 35 o 34 come codice e quindi dallo stesso compact staff usando un telefono militare che avevamo lì telefonai a Roma, telefonai a Roma e chiesi che codice aveva questo che stava cercando, quando loro mi dissero il codice feci una comparazione semplicissima, dico allora questa traccia poche battute... queste poche battute si riferiscono a quell'aereo e quindi fummo in grado di individuare con una certa approssimazione, ma comunque sufficiente per la fase delle ricerche si stavano svolgendo,

l'orario, almeno l'orario che risultava a noi, e l'ultima o più o meno l'ultima posizione in questo velivolo volava, facendo alcune precisazioni", Pubblico Ministero Salvi: "lo ha detto lei questo, questo momento, ecco, quanto tempo passò lei dal momento del suo arrivo al momento in cui fu in grado di individuare questo punto presumibile di ultimo ritorno radar?", "così a lume di naso penso di non avere impiegato più di dieci minuti, perciò un quarto d'ora", "l'operazione di Riduzione Dati - il Pubblico Ministero gli chiede - non parlo adesso della lettura, della interpretazione, ma esclusivamente l'operazione meccanica della Riduzione Dati è un'operazione molto complessa da svolgere?", "no, non per personale addestrato che faccia quel lavoro, è semplicissimo, non richiede molte operazioni, occorre inserire dei parametri nel computer, inserire il nastro sul sistema di registrazione e chiedere al computer di stampare il tabulato, non le so dire quali siano esattamente queste operazioni perché non era il mio compito", Pubblico Ministero: "sì, rimaniamo per cortesia fermi all'operazione di Riduzione Dati, queste operazioni fanno parte del normale

addestramento del Manual Input Operator?",  
"certamente". Teste Petroni Gisberto, udienza  
dell'8 maggio 2002, "lei è stato o è tuttora in  
servizio nell'Aeronautica Militare?" pagina 3,  
"io sono stato in servizio nell'Aeronautica  
Militare fino a quando... ottobre '99, ho fatto i  
corsi di guida Caccia, Controllore e  
intercettazioni e successivamente assegnato a  
Iacotenente, ho acquisito i corsi chiaramente che  
venivano fatti presso Borgo Piave, il corso di  
Controllore e intercettazione, poi quello di  
Fighter Allocator e poi quello di  
Capocontrollore, poi sono stato assegnato  
all'I.T.A.V. e allo Stato Maggiore", un bel  
pedigree quindi, questo lo dico io ovviamente, è  
un bel pedigree. "Senta - dice il Dottor Masi -  
una domanda di carattere generale, tornando ad  
una sua affermazione, nel tabulato le coordinate  
indicano la distanza del centro radar, in X e in  
Y", l'imputato di reato connesso Petroni  
Gisberto: "X e Y esatto", "poi ha detto per  
riportarle in cartina è necessario creare una  
scala", "certo, in funzione della cartina ci  
dobbiamo creare una scala", Dottor Masi: "volevo  
avere un'idea della complessità di questa

operazione, cioè nel momento in cui lei ha un punto, cioè quelle coordinate e lei ha detto, per esempio - eccetera eccetera - per individuare su una cartina il punto reale", lui dice: "avevamo fatto tutta una serie di cartine che erano cartine neutre e dal quale poi ci dovevamo riportare sopra a questi dati", "ecco, un'operazione del genere quanto può richiedere in termini indicativamente" chiede il Dottor Masi, "cioè avendo già una... sul tabulato un punto quanto può richiedere?", "eh, riportarlo - questa è pagina 141 - eh, riportarlo su quello non ci vuole molto, però il problema è che un solo dato di questo non ci dice niente", il Giudice a latere: "sì, mettiamo che lei abbiamo un dato", "lei vede uno di questi", Giudice a latere: "i tre dell'ultimo punto, quanto le serve poi per fare questa trasformazione?", "solo di quel punto?", "solo di quel punto", "solo di quel punto pochi minuti". Allora, Del Zoppo arriva in Sala Operativa, si fa dare il codice S.S.R. del DC9, sa più o meno la zona, più o meno dove è caduto, l'orario di caduta e ci mette dieci minuti, ci dice che per stampare la Riduzione Dati è un'attività che fa qualsiasi Manual Input,

e Petroni Gisberto ci conferma questa cosa, se vogliamo individuare uno, due, tre battute di S.S.R. ci vogliono pochissimi minuti". Teste Pinto Savino, udienza del 10/06/2002. Presidente: "va bene, veniamo proprio a questa missione che voi avete effettuato, dal rapporto di volo risulta ore 1:10 Zulu, quindi sono quasi le quattro meno dieci di notte, risulta 1:10 decollo e 1:55 on task, in posizione, 39 e 59 nord, 12 e 30 est", "e che significa?", "on task - dice - è l'inizio della missione operativa", queste coordinate voi le avevate ricevute - dice il Presidente - da qualche organo e chi ve lo aveva detto? Qualcuno vi aveva detto: <<portatevi su questo punto?>>", teste Pinto Savino: "sicuramente è così, giusto, certo", alle 8:58 dice: "c'è scritto in questo rapporto - dice il Presidente - alle 5:18, quindi sono le 7:18 veniamo chiamati da un elicottero che dichiara di aver avvistato la macchia di cherosene ed alcuni oggetti in trasparenza, 7:18". Stessa cosa ci dice Gemelli Paolo, membro sempre dell'aereo che trovò... "da chi avete avuto - dice il Presidente - le coordinate all'udienza del 29 maggio 2002?", pagina 54, "da Marisicilia", "Marisicilia che

coordinate avete?" eccetera eccetera, poi dice: "già all'alba avevamo avvistato, no, eravamo sul posto, però abbiamo dovuto aspettare che sorgesse l'alba e abbiamo immediatamente individuato la chiazza di olio, alle sette più o meno e un quarto". Maresciallo Bruschina, udienza 5 giugno 2001, "dunque, prima di tutto per il soccorso, diciamo, per l'operazione di soccorso di faceva una ricerca per vedere se effettivamente era caduto questo aereo, perché certe volte gli aerei scompaiono dal radar e però non sono caduti e allora un giro ai radar e ai vari aeroporti, una volta stabilito che non era più in volo si partiva dall'ultimo punto segnale che aveva dato e si tracciava un tracciato quadrilatero dove poteva esserci l'incidente". Lippolis Guglielmo, udienza 7 marzo 2001, sono io che gli faccio la domanda: "mi scusi, la chiazza di olio che fu avvistata, diciamo, alle prime luci dell'alba lo comunicarono direttamente a lei, lei fu il primo, diciamo?", "sì sì, e lei lo comunicò agli altri centri, non lo so, ad esempio...", "certo", "...ad esempio allo Stato Maggiore a Ciampino?", "certo", gli dico io: "lei ha detto: <<guardate che abbiamo rinvenuto...>>", "certo". Valenti

Mario, pagina 4, udienza del 5 maggio 2002, "a che ora è andato via?", "intorno alle 8:00, 8:30", "quindi è rimasto tutta la notte?" le chiede l'Avvocatessa Forlani, "sono rimasto tutta la notte in quanto non si sapeva di preciso dove fosse caduto l'aereo, ho lasciato la Sala A.C.C. di Ciampino soltanto dopo che era stato accertato i primi... l'elicottero aveva un... un elicottero del soccorso aveva ritrovato i primi cuscini che galleggiavano sul mare e quindi la macchina di olio", eccetera eccetera, pagina 49, "lei quando apprese la notizia dell'individuazione del presumibile punto di caduta - sempre Valenti Mario - quando avvenne più o meno?" gli chiede il Presidente, "più o meno verso le 8:00 di mattina". Teste Cervesato Alberto, pagina 30 udienza 3 luglio 2002, "nel suo turno fino a che ora si protrasse?", "eh, fino alla mattina dopo, cioè la notte, tutta la notte, cioè fino alle 8:00 o alle 7:00 di mattina, alle 6:00 non mi ricordo a quei tempi se erano le 7:00 o le 8:00, adesso smontiamo alle 7:00", Presidente: "senta e quando lei andò via a fine turno la mattina, lei aveva saputo qualcosa in più relativamente ai soccorsi, a quello che era stato già visto o non

visto? Insomma, ha saputo qualcosa di più?", "sì, qualcosa sì", "e cioè?", "che avevano trovato qualche relitto già in mare". Teste La Torre Antonio, pagina 289, udienza 17/01/2001. Rispondendo ad una domanda dell'Avvocato Galasso, "perché le sto dicendo personalmente, io la mattina quando sono sceso, perché io poi ho lasciato per quanto tempo la Sala Radar per riposarmi, perché il turno terminava alle 3:00 di notte, quando sono ritornato giù, più o meno alle sei e mezza, quindi ripresa la discussione, si è saputo o non si è saputo, chiaramente c'era un via vai, c'era un grande via vai chiaramente - eccetera eccetera - poi si è cominciato a trapelare queste notizie, che c'erano, che sembravano che cominciavano, che avessero visto, diciamo, le prime vittime, i primi corpi galleggiare". Allora, l'operazione di Riduzione Dati è semplicissima, il personale è addestrato a questo, per trovare il punto di caduta avendo più o meno la zona e l'orario dell'incidente, il codice S.S.R. ci vogliono pochissimi minuti, la chiazza di olio è stata avvistata alle 7:15, in Sala Radar si sa che è stata avvistata la chiazza di olio, si sa, ce lo dice Valenti, ce lo dice La

Torre, ce lo dice Cervesato, Lippolis ci dice che lo ha comunicato a tutti, si sa che alle sette e un quarto è stato avvistato il relitto ed iniziano ad emergere i primi corpi. E iniziamo a capire quello che è successo quella notte, quella mattina al Radar di Ciampino, Fiumicino. Ora abbiamo un quadro di insieme, quanto ci voleva per la Riduzione Dati, quanto ci voleva per trovare il punto di caduta, chi sapeva e a che ora lo ha saputo che era stato ritrovato il relitto e i corpi che iniziavano ad affiorare. Valenti Mario, testimonianza dell'udienza del 10 maggio 2002, pagina 2, "all'epoca, il giorno dell'incidente dell'I-Tigi ero Tenente Colonnello Capo Sezioni Inchieste dell'I.T.A.V.", "senta, e quali sono specifiche del Capo Sezione Inchieste?", "svolgere tutte le indagini per accertare responsabilità e determinare le cause di mancate collisioni, infrazioni alle norme del traffico aereo", eccetera eccetera, "a che ora si è recato a Ciampino?", "ritengo dopo un'ora e mezza di essere arrivato a Ciampino, quindi verso le dieci e mezzo", "e quanto tempo rimasto?", "fino all'indomani mattina", "come abbiamo detto, fino a quando non è stato avvistato il relitto".

Avvocato Equizi, "volevo chiederle se la sera del 27 giugno '80 ricorda di aver parlato con il Colonnello Guidi", "ma dell'incidente non ricordo di aver parlato con il Colonnello Guidi, ci siamo salutati e tutto quanto e gli dico: <<io tutta la notte...>>, forse nelle registrazioni sì, sentirà, forse nelle registrazioni si sentirà, sia telefoniche e sia radio, ho partecipato soltanto all'individuazione, alla messa in moto della ricerca e soccorso e della individuazione del luogo dell'impatto del velivolo sul mare", poi le dicono: "qualcuno le ha mai riferito in ordine alla presenza di aerei militari?", "assolutamente non ne ho mai sentito parlare", "senta, ha visto quella notte se fosse stampato o sia stato stampato - chiede l'Avvocato Nanni a pagina 40 - sia stato stampato un tabulato con i dati relativi, i dati del DC9?", "lo escludo, lo escludo". Allora un attimo Presidente... il Presidente dice: "senta, lei ha detto, ha escluso che nel corso della notte sia stato stampato il tabulato relativo alle...", "lo escludo che sia stato stampato", "e perché?", "lo escludo, no dico, non era utile per accertare quale fosse il punto di caduta, ecco, questo dico, sì sarebbe

stato utilissimo senz'altro, soltanto che per riportare su carta geografica i dati radar registrati ci vogliono diverse ore se non giorni, non è una cosa molto semplice", "ma anche quando la ricerca - chiede il Presidente - riguarda esclusivamente una traccia?", "sì sì, sì", "cioè non è che si può... ma come venivano stampate, attraverso quale macchinario i tabulati?", "non lo conosco minimamente il macchinario, non lo conosco, veniva effettuata a Ciampino, non era il mio compito", "ma lei è a conoscenza se poi successivamente sono stati stampati questi tabulati?", "non li ho neppure visti, l'ho saputo solo parecchi anni dopo", il Presidente: "senta, ma nella sua funzione, diciamo, l'abbiamo definita investigativa, ecco, non rientrava anche quello di chiedere ai fini dell'accertamento del punto di caduta, appunto, la stampa dei tabulati e poi tutte le attività conseguenti sulla base dei tabulati per arrivare a definire esattamente il punto di caduta?", "dunque, il punto di caduta nella notte poteva essere determinato soltanto da velivolo della ricerca e soccorso, perché per la notte non c'era, penso, il personale per prendere le bobine, oltre tutto trattandosi di un

incidente era il caso che non venissero toccate e oltre tutto non era nelle mie competenze questo, soltanto le ho detto quello che ho cercato di indirizzare le ricerche, perché sapevo benissimo che una decodifica dei dati radar delle registrazioni del Radar Marconi avrebbero comportato più di una notte", dice il Presidente: "sì, però se intanto si fosse cominciato a decodificare durante la notte si guadagnava tempo, questo dico", "chiedo scusa - dice Valenti - ma chi doveva cominciare a farlo, di notte il personale? E io... io non credo che il personale fosse disponibile durante la notte, scusi, per decodificare i dati", e il Presidente: "scusi, ma nel caso di un'emergenza come quella che c'è?", "eh - allora dice Valenti, perché a questo punto non sa cosa rispondere - va be', ma c'era il Colonnello Guidi, è il Comandante della R.I.V. di Ciampino che in caso poteva dare disposizioni in merito, non competetevi a me", Presidente: "va bene, ma lei ha detto che è stato lì, che facevano tutti capo a lei, che era il Capoufficio Inchieste, che si è messo a dirigere il soccorso?", "no, non facevano tutti capo a me, sono io che mi sono assunto l'onore di coordinare

le relazioni di ricerca e di soccorso perché ritenevo indispensabile che fosse l'azione più importante da fare in quel momento, per una eventuale partecipazione all'inchiesta e poi sulla base di quello che avevo appurato", "ma nell'ambito di questa sua attività lei non ha discusso con Guidi sulla eventuale opportunità di procedere subito alla Riduzione Dati?", "non competeva a me chiedere una decodifica dei dati radar, non competeva a me", Presidente: "ho capito, però io dico, siccome quella è una situazione particolare, dove in effetti penso che ognuno cerchi di apportare il proprio contributo, anche diciamo di suggerimento, dico, non si parlò allora di effettuare subito la riduzione dati?", "io no, anche pensandoci non l'avrei mai richiesto, perché esulava dalle mie competenze, oltre tutto se lo avessi fatto ciò avrebbe comportato responsabilità oggi come oggi. Io se pensavo che era utile per individuare il punto di caduta e mandare subito il soccorso non lo avrei mai detto a Guidi, perché non mi competeva", che muoiano! Che muoiano! Ma io non lo dico, perché non mi compete. Ma vi rendete conto, ve ne rendete conto?! Così risponde al Presidente e non

è che gliel'ha fatta l'Avvocato Benedetti questa frase, questa domanda, queste domande, il Presidente dice: "ma come, una situazione di emergenza, un aereo che è caduto, dice, lei stava coordinando i soccorsi, lei c'è venuto a dire che stava coordinando i soccorsi...", pagina 4, domanda dell'Avvocato Forlani, "sono rimasto tutta la notte in quanto non si sapeva di preciso dove fosse caduto, io ho provveduto a coordinare tutte le azioni di ricerca e soccorso", ma come, hai coordinato tutte le azioni di ricerca e soccorso e non ti sei ricordato di fare una cosa che Del Zoppo e Petroni ci dicono che ci vuole dieci minuti, tu sei arrivato alle 11:00 di sera, alle undici e un quarto potevi avere il punto di caduta e non lo hai fatto e non lo avete fatto? "E no, ma a me non mi competeva, e se anche lo avessi pensato non glielo avrei mai detto, perché non mi competeva, eh!", le regole sono rigide e magari Guidi si arrabbiava che glielo ricordava. Una vergogna senza fine, perché io su tutto posso transigere Presidente, su tutto, ma non quando mi si viene a parlare dei soccorsi, quando si mente sui soccorsi veramente si va oltre ogni limite. Come, dicevate che l'ipotesi che si faceva era

che era ammarato, e se c'erano quei poveri ragazzi, quelle povere persone che veramente era ammarato e avevano bisogno immediatamente per non morire congelati, annegati, come facevate? "Eh, ma non c'era nessuno in sala, eh, ma io la notte non so se il personale...", vergogna, ti devi vergognare! E comunque ci ha detto una cosa, che parlato con Guidi, ci ha detto che ha parlato con Guidi e poi ci ha detto anche che ha parlato con Russo la mattina, un attimo che trovo anche la frase in cui dice che ha parlato con Russo la mattina, Presidente magari se posso lo dirò in seguito, perché ora in questo momento non ho la pagina, ma posso affermare con certezza e Vi dirò fra poco la pagina che ha parlato con Russo la mattina verso le 8:00 prima di andare via, Presidente, non so come vogliamo continuare.

**PRESIDENTE:** allora facciamo così, che oggi va bene, andremo avanti, sospendiamo una mezz'ora e finiamo alle 3:00 poi. **AVV. P.C. BENEDETTI:** ma così non guadagniamo moltissimo. **PRESIDENTE:** e lo so, ma come dobbiamo fare allora, cioè perché se andiamo avanti dobbiamo fare una pausa per prendere qualcosa, insomma, è questo il punto, quindi ora è 1'1:12 e... **AVV. P.C. BENEDETTI:** io

quanto meno, guardi, vorrei finire questo su Ciampino. **PRESIDENTE:** eh, il problema in quanto, perché... **AVV. P.C. BENEDETTI:** se sospendiamo mezz'ora, va bene, poi però magari se possiamo riuscire a fare fino alle 15:30. **PRESIDENTE:** va bene. **AVV. DIF. NANNI:** Presidente, mi scusi! **PRESIDENTE:** sì. **AVV. DIF. NANNI:** magari se ci organizziamo prima con questi spostamenti di orario è meglio, perché aveva dato l'indicazione che l'udienza sarebbe finita alle 2:00 e su quello abbiamo parametrato poi tutti gli altri impegni. **PRESIDENTE:** sì sì. **AVV. DIF. NANNI:** cioè... le due mezza è una cosa che si può prevedere, no, perché non si può interrompere... **PRESIDENTE:** sì, no, l'unico punto è questo, ora senza nessun appunto a lei, siccome l'altra udienza, diciamo, la discussione è iniziata più tardi, per cui praticamente l'Avvocato Benedetti aveva fatto una certa... **AVV. DIF. NANNI:** sì. **PRESIDENTE:** ...previsione, ecco, di impegno, ecco, solo per questo insomma. **AVV. DIF. NANNI:** sì sì, no, ma io altrettanto senza nessuna cosa, voglio dire, mezz'ora già l'ha recuperata l'altra volta, ne può recuperare un'altra mezz'ora oggi, se vuole prendere un'altra udienza per me non c'è

nessun problema, il problema è quello organizzativo dello spostamento addirittura alle tre e mezza per la fine dell'udienza, cosa che io non potrei fare oggi. **AVV. P.C. BENEDETTI:** allora Presidente, allora vado avanti ora e però terminiamo verso le 14:30 senza sospensione.

**PRESIDENTE:** no, allora sospendiamo un quarto d'ora e terminiamo alle 15:00. **AVV. P.C.**

**BENEDETTI:** va bene, perfetto, grazie! **PRESIDENTE:**

sospendiamo e all'una e mezza riprendiamo.

Allora, volevo far presente per quanto riguarda le udienze di dicembre, dunque, abbiamo un problema circa le udienze già fissate del 2 e del

9, queste udienza dovrebbero saltare e avremmo

pensato un recupero di un'udienza perlomeno al

19. **VOCI:** (in sottofondo). **PRESIDENTE:** sempre che

non sia possibile il primo dicembre, perché in

realità credo che il primo dicembre, credo, non

so, c'era un impedimento, quindi ecco, io

appunto... **VOCI:** (in sottofondo). **PRESIDENTE:** va

bene, allora 2 e 9. Va bene, all'una e mezza

precisa per cortesia. (Sospensione).-

#### **ALLA RIPRESA**

**PRESIDENTE:** Prego! **AVV. P.C. BENEDETTI:** allora

concludo la parte sul teste Valenti ricordandovi

che a pagina 50 su domanda del Presidente, "lei ricorda di aver parlato con Russo ai fini...", dice: "ricordo sì, devo aver parlato sicuramente con Russo, non ricordo se personalmente a Ciampino quando sono smontato o telefonicamente per disporre, perché disponesse l'accantonamento della documentazione radar", questo, "lei quando parlò con Russo?" le chiede il Presidente, "ora ha detto che non ricorda...", "non ricordo guardi, non ricordo se parlai personalmente o per telefono". Ritorniamo al Colonnello Guidi, questa volta non per rispondere su quello che lui aveva saputo quella notte, sul traffico militare, ma il ruolo che ha avuto per quanto riguardava il soccorso e il plotting e il tabulato. Dottor Salvi, pagina 124, "siamo sempre all'udienza del 19 gennaio, ma perché l'unico obiettivo di questa ricerca era quella di trovare il punto dove era caduto l'aereo?", "certamente sì", qui ovviamente stiamo parlando del plotting fatto la mattina dopo quando arriva Russo, "l'unico obiettivo di questa ricerca era quello di trovare il punto dove era caduto l'aereo?", "certamente sì, era solo questo. Beh, per noi sì, per noi l'importanza era...", "le contesto che nelle

dichiarazioni rese invece il 10/10/'91 lei ha dichiarato: "la lettura con la conseguenza in redazione di rappresentazioni grafiche e dei dati radar da me ordinata dal Colonnello Russo la mattina del 28 giugno era finalizzata in primo luogo all'individuazione del punto di caduta dell'aereo, ciò non escludeva che si ricercassero nello stesso tempo le cause del disastro", "beh - dice - guardi, doveva presentarsi una situazione... una volta completato il tracciato si doveva osservare, diciamo, anche per un non vedente, anche per un non vedente, una situazione così chiara delle cause del disastro, per esempio, parliamo della collisione, ma così evidente, per cui ad un certo punto si era ottenuto in primis quello di individuare la posizione dell'aeroplano e secondo con una situazione così evidente, quella che c'era stata una collisione - dice - la seconda condizione... la prima secondo me era quella di ricercare l'aereo, la seconda - dice - perché faccio presente una cosa - a pagina 126 - è vero che nei compiti istituzionali che riguarda il nostro servizio c'è scritto di provvedere alla separazione fra gli aeromobili al fine di evitare

le collisioni, e questo è un compito primario, è vero, c'è scritto di fornire anche tutte le informazioni utili e necessarie per una sicura ed efficiente condotta del volo, ma c'è anche scritto di notificare alle appropriate autorità tutte le informazioni possibili per rinvenire l'aereo", dice: "mi spieghi che necessità c'era la mattina di localizzare con precisione il punto di caduta del DC9?" chiede sempre il Pubblico Ministero Salvi, "per dare l'informazione, diciamo l'informazione che noi ritenevamo essenziale, importante al soccorso aereo", "quindi lei non era in contatto con il soccorso aereo?", "noi non sapevamo - dice Guidi - se a quella... perché io se avessi saputo, se ci avessero informato che erano stati individuati non c'era più bisogno", chiede l'Avvocato Piccioni a pagina 158 "comunque per ricapitolare alle 8:00 lei assegna questo incumbente", "sì, al Colonnello Russo", "nella speranza - chiede l'Avvocato Piccioni - di poter individuare il punto", "sì, sissignore", "ma a lei nella sala non era giunta la notizia che alle 7:00 aveva già individuato tracce di cherosene e valigie e cadaveri che affioravano sul punto?", "io

personalmente non ero al corrente di questo ritrovamento, di queste tracce di cherosene, di altri pezzi", pagina 184 "e non mi ricordo, potrebbe pure darsi che fu il Colonnello Fiorito a chiamarmi o per sapere notizie o io ho chiamato lui", "comunque visto che lei dice che questa telefonata con Fiorito, mi corregga se sbaglio, avvenne dopo che lei poté visionare il tracciato, eccetera, era un'operazione molto complessa, quindi deve essere passato qualche po' di tempo dalle 8:00", "io non posso esprimere un fatto temporale, perché non ho ricordo di questo", "e il Colonnello Fiorito De Falco non le disse, quando lei gli comunicò che era stato trovato il punto esatto della caduta, che in realtà lui già aveva saputo questo", "no, io non lo sapevo e il Colonnello Fiorito De Falco mi avrebbe dovuto dire: <<ah, sì ho già saputo>> ma non mi ricordo, non mi sembra che abbia usato una espressione del genere", a pagina 159 a una domanda dell'Avvocato Piccioni dice: "poi alla fine io credo che quando da parte del Colonnello Russo o chi per lui sia stata data comunicazione, sia stato informato il soccorso, il centro soccorso di Ciampino con cui noi eravamo in collegamento, credo a quel

momento, credo che il soccorso abbia detto: <<va be', grazie, però l'aereo già sapevano>>", allora Guidi dice che lui alle 8:00 quando arriva Russo non sa che è stato già trovato il relitto e quindi alle 8:00 di mattina lui dà l'incarico di trovare il punto di caduta per individuare appunto il punto di caduta e per poter inviare i soccorsi, lui dice che fino a quando Russo non ha terminato questo lavoro lui non sapeva che era stato trovato il relitto e che erano iniziati ad affiorare i primi cadaveri, lo sapeva La Torre, lo sapeva Cervesato, lo sapeva Valenti con cui Guidi aveva parlato, in quella Sala Radar lo sapevano perché Lippolis aveva chiamato ma Guidi fino a tarda mattinata e poi vedremo forse anche di più lui dice che questa cosa non ne ha mai saputo, che questa notizia non l'ha mai avuta e chiede a Russo di individuare il punto di caduta, questo era il primo scopo perché loro avevano l'obbligo oltre che di separare gli aerei anche di aiutare il soccorso, dopo di che dicono a Russo, comunicano, scusi, scusatemi, a Guido Guidi le parole del Comandante Luciola, cioè quello che aveva detto Luciola, cioè il fatto che era stato in Sala Radar e gli avevano fatto

vedere il playback, aveva visto diciamo la traccia del DC9 e lui risponde, prima dice che è una balla, dopo di che dice: "intanto diciamo che se ci fosse stato quel dispositivo di cui accennavo prima - pagina 93 - ma le pare che noi avremmo aspettato la mattina per fornire al soccorso l'esatta posizione dell'aeromobile nel punto in cui era caduto, le pare che noi avremmo, mi scusi, una notizia così importante, perché bastava fermare immediatamente il nastro radar quando si era acquisito che questo non volava più, la prima cosa era di andare, precipitarsi nella sala registrazione, farsi dare il nastro radar, infilarlo in questo dispositivo che non esisteva e in cinque, dieci minuti si aveva l'esatta posizione della caduta dell'aereo, invece di fare per tutta la notte, diciamo così, i mezzi di soccorso, rastrellare un'area piuttosto vasta per trovare le cose, allora lei dice come era possibile la mattina, con un sistema che non è quello del dispositivo a cui io ho fatto cenno, ecco, allora le rispondo bisognava prendere il nastro radar, allora i segnali che sono registrati, cioè le battute, va bene, io non sono un esperto in questo caso, io

sono soltanto un Controllore, un operativo, mentre il Colonnello Russo che aveva fatto dei corsi di informatica per... diciamo per quello che riguardava la parte radar", Avvocato Piccioni pagina 155, "eh, ma allora ma perché la sera del 27 quando intervenne nella Sala Controllo non demandò questa operazione, visto che in quel momento senz'altro c'era questa esigenza, cioè di individuare con urgenza e precisione il punto in cui era caduto l'aereo?", "perché il Colonnello Russo non era disponibile, non c'era", Avvocato Piccioni: "cioè l'unico", "esatto era l'unico", "unico l'Ufficiale", "esatto", "ha detto è capace", "che mi risulti a me sì, che mi risulti a me era lui, con la capacità e la preparazione di fare quel tipo di operazione", Avvocato Piccioni: "cioè lui, come l'unica persona fisica, mi chiede: se il Colonnello Russo fosse stato in ferie questa operazione chi avrebbe dovuta svolgerla?", "non lo so", "non c'era la possibilità di farla?", "credo che fosse il Capitano Martino che era diciamo così nello staff, come ufficio operazioni che era nello staff del Colonnello Russo, ma le pare che se avessimo avuto la possibilità di individuare

subito in quel modo il punto di caduta", che dichiarazioni sono queste? Le dichiarazioni di un bugiardo, ma come tu la sera avevi questa possibilità, non di vedere, non diciamo che tu avevi la possibilità di scoprire in dieci minuti vedendo il playback, ma avevi la possibilità in dieci minuti, non in dieci minuti, mezz'ora, un'ora, due ore, avevi la possibilità immediatamente di trovare il punto di caduta, e perché non l'hai fatto? Perché non c'era Russo e dove era Russo? Era a casa, e non l'hai voluto disturbare, ma era l'unico? No, c'era pure Martino, ma Martino era in sala, e perché non l'hai fatto subito? Perché alle 10:00 di sera dopo un'ora, alle dieci e mezza, dopo un'ora e mezzo che era caduto l'aereo non l'hai fatto subito, perché visto che fra i tuoi compiti istituzionali c'è quello di aiutare il soccorso e di fornire tutte le operazioni per individuare il relitto e per aiutare le persone che stanno in quell'aereo non hai preso e non hai chiamato come hai fatto fare per Valenti, il Colonnello Russo era a casa, e io gli chiederò: "ma lei era a casa?", "sì" e l'avevano il suo numero di telefono in Sala Radar?", "certo", "quanto ci

voleva da casa sua, a Via Baldo Degli Ubaldi fino a Ciampino?", "a quell'ora senza traffico mezz'ora", aspetti le 10:30 quando oramai è finita l'autonomia del carburante e non lo chiami il Colonnello Russo e non dici intanto a Martino che in Sala di iniziare a stampare e poi arriva il Colonnello Russo alle 11:00 di sera e tu a mezzanotte sai dov'è il punto di caduta, già Marsala l'aveva fatto ma dice: "noi non lo sapevamo", stai mentendo, come hai fatto prima, come hai fatto per quanto riguardava il traffico militare operativo che hai detto per anni che non ne sapevi nulla e poi sei stato sbugiardato dalla tua stessa voce stai mentendo anche adesso, lo stai facendo sulla cosa più delicata che tocca la nostra carne viva, lo stai facendo sui soccorsi senza dignità e senza onore, era ammarato, era ammarato e tu non mi chiami immediatamente chi devi chiamare, uno ce l'avevi in sala e un altro a casa per individuarlo questo punto. Un attimo Presidente... e allora il Presidente che è curioso, il Presidente che è curioso a pagina 155 fa alcune domande a Guidi, pagina mi scusi 278, Presidente: "e per lei poi insomma la cosa importante era verificare esattamente dove è

l'aereo, dove era caduto, allora mi chiedo - dice il Presidente - va bene che Russo non era in servizio, ma perché a lei non l'ha convocato subito, cioè va bene che quello stava, però in un caso del genere io, l'unica persona è Russo che può fare il tracciato, lo convoco subito - dice il Presidente - per vedere dov'è caduto l'aereo, dico, per quale motivo non è stato fatto questo?", "beh, io non so dare una risposta", "scusi, lei la procedura, come ci diceva che era uno dei vostri compiti istituzionali aiutare il soccorso", "certo" dice Guido Guidi, dice: "il terzo punto - Presidente - del decalogo è quello di attivare immediatamente, come è logico, come è naturale", Guidi: "certo", "in tutti i modi - dice il Presidente - le attività per il soccorso e c'è l'esigenza primaria di verificare dov'è caduto l'aereo, l'unica persona che secondo lei è in grado di fare questo è Russo perché non lo chiama subito?", "in quel momento sotto la pressione di telefonate - risponde Guidi - una cosa e un'altra, questa cosa diciamo sì, non l'ho... mi è passata per la mente", questa cosa a lui che era così preso, assorbito la mattina dopo, dodici ore dopo che era caduto l'aereo, era

così preso da chiamare Russo alle 8:00 di mattina e dire: "fai il plottaggio perché dobbiamo vedere dov'è caduto l'aereo", lui questa cosa, dieci ore prima, alle 11:00 di sera e a lui questa cosa gli è sfuggita di mente, Valenti non gliel'ha detta perché non è suo compito, il compito non era di Valenti e quindi non gliel'ha detto e a Guidi gli è sfuggita di mente poverino, era così preso che gli è sfuggita di mente, dice: "sa tutte le telefonate, io quella sera ero completamente nel pallone e allora io gli chiedo a pagina 76, anzi non io ma il Pubblico Ministero Roselli "lei fino a che ora si fermò all'incirca per quel che ricorda?", "ma guardi io credo tra le 11:00 e mezzanotte", tra le 11:00 e mezzanotte e tu sei così impegnato, ci hai tutte queste telefonate per la testa, sei entrato nel panico e alle 11:00 e mezzanotte te ne vai, pagina 77 "penso che quando siamo andati, diciamo, un'ora e mez... un'ora, un'ora e mezza dopo, non lo so, dopo il termine dell'autonomia di carburante di questo aeroplano, io penso che abbia lasciato la sala, sicuramente dopo aver riferito tutto quello che era mio dovere riferire", permettetemi l'espressione, che schifo, che schifo, che schifo

alle 11:00 non chiami Russo, non chiami Martino, non gli fai vedere immediatamente, "cercate mi l'ultima battuta di S.S.R., voglio vedere dov'è questo aereo, voglio mandarci i soccorsi", "eh, mi è passato di mente, preso com'ero da tutte quelle telefonate e sapete, visto che ero così preoccupato e preso che ho fatto me ne sono andato a casa a dormire", se ci fosse stato il figlio o qualcun altro su quell'aereo, come c'erano i figli delle persone che io rappresento, vergogna, vergogna mille volte, uomini senza onore. E la mattina dopo alle 8:00, alle 8:00 lui dopo che tutti sapevano in quella Sala Radar, tra cui Valenti con cui lui parla, che lui vede quella notte, tutti sapevano che era stato avvistato il relitto, lui alle otto e mezzo a Russo gli dice: "individuami il punto di caduta" e gli si chiede a pagina 228 "e perché non avete cercato di vedere dalla Data Reduction se vi era qualche cosa che non andava, se vi era stata una possibile collisione", "no, noi non siamo un organo investigativo o un organo che fa inchieste, noi non lo siamo, non ci compete, noi facciamo delle inchieste solo quando ci sono delle mancate collisioni, quando un aeromobile

denuncia che è stato sfiorato da un altro aeromobile, perché il Controllore non ha applicato le previste separazioni", Avvocato Bartolo pagina 229 "possiamo quindi concludere dicendo che non era di competenza della R.I.V. nel caso specifico svolgere alcune indagini", "nossignore, sulle cause dell'incidente nossignore", non erano di competenza perché erano di competenza di altri e questa competenza è diciamo di altri così... diciamo lui aveva così viva questa nozione, sapeva così bene questa nozione che la competenza era di altri e che quindi a loro non serviva niente, dice l'Avvocato Biaggianti, dice a pagina 206, "senta, i nastri radar furono sigillati ha detto lei, a che ora furono sigillati questo nastro o questi nastri?", beh, vi prego di porvi attenzione, pagina 206, "la sigillatura l'ho fatta io, credo che fu fatta praticamente poco dopo, poco dopo quella telefonata che io... quella telefonata abbastanza lunga che io feci così, come è stato detto con il Colonnello Fiorito, con il quale si parlava di queste, credo, mi sembra che mi ha detto l'orario, erano le 22:23, la sigillatura consisteva di prendere queste scatole metalliche

con queste scatole che contengono le pellicole cinematografiche, quindi di questa dimensione, avvolgerla a quattro con lo spago, fare dei nodi, infilare dei piombini, dei piombini come quelli che stanno nei salami per capirci, dei piombini sì, è così, è chiaro il discorso, poi noi avevamo provveduto, sì perché capitò" la domanda era ripeto "quando furono sigillati questo nastro o questi nastri radar?", non telefonici eh, "nell'ordine di servizio c'era scritto che i nastri dovevano essere sigillati un Caposala o uno dei Capisala turnisti scrisse una nota di risposta a questo ordine di servizio che lui quando veniva in servizio non si portava in tasca lo spago, né il materiale per fare la sigillazione" quindi gli mandano una cordicella con su scritto R.I.V. Seconda Regione Aerea e racconta per filo e per segno il piombino, lo spago, eccetera, eccetera, a pagina 208, non vi voglio annoiare con questa lettura ma questo è l'argomento, nastrino, spago e piombino. Presidente, pagina 280, "lei ha detto che ad un certo punto avete sigillato tutti i nastri", "sì, Presidente", "ecco, allora ma il Russo il tracciato come lo ha fatto se erano tutti

sigillati i nastri", Guido Guidi: "beh, per poter fare l'operazione ho chiesto allora è chiaro che il nastro radar è stato dovuto utilizzare, è stato dovuto aprire, si è dovuta aprire la scatola, va bene, prendere il nastro radar", "ma scusi lei ha detto c'erano i piombini", "certo", "quindi lo avete spiombato?", "certo", "no scusi io sto chiedendo", "certo io dico" Guidi "io ho detto... lei dice le operazioni dopo che è piombato", "sì", "non si può più toccare, non li può più toccare nessuno" pagina 281, "no un momento poi invece nessun esterno alla nostra cosa, ma se c'è un fine come quello che ci si propone di identificare una cosa e questa è una questione diciamo di così importante livello che si apre quel caso e si fa la cosa", ma come la notte tu non cerchi di individuare il punto di caduta, sigilli tutto, metti il piombino, te lo ricordi la mattina alle 8:00, alle otto e mezzo dopo un'ora e mezzo che è stato ritrovato, di sigillare, di levare il piombino e di fare vedere i nastri! "Noi non avevamo competenza, non avevamo competenza nell'inchiesta non è che potevamo vedere assolutamente se c'era un velivolo là vicino", no, ma non è finita

Presidente, lei dice: "certo, io non discuto che sia - sempre a pagina 281 Guidi Guido - e poi sì, io dico allora voi avete piombato", "certo", e lo avete spiombato", "per fare quella operazione è stato inevitabile", oh, Presidente, Presidente e intervenire l'Avvocato Filiani, "posso? Forse si potrebbe chiarire questo punto, perché nella serie i nastri dovevano essere ancora dentro il sistema", Presidente: "no no, lui ha più volte detto che i nastri sono stati sigillati - Presidente - non immediatamente", "sì, no questo io ho parlato della... ma insomma la sera li ha sigillati lui", "ma con T.B.T.?", "no no, io non li ho sigillati personalmente", "il T.B.T." dice Filiani", "Signor Presidente - dice Guidi - no, non sono stato io che ho proceduto", Filiani: "i nastri quando sono stati, quando... non quelli radar, quando sono stati... dice Guidi Guido sono i nastri fonici quelli del radar", Presidente: "no, lui ha detto che è stato spiombato, guardi Avvocato è inutile, poi lei farà le domande, lui ha detto che è stato spiombato, pagina 282, "cos'è questo scusi" dice Guido Guidi, Avvocato Filiani: "sì, ma lui ha detto anche prima, Presidente", "Avvocato poi farà le domande lei,

eh", imputato Guidi, imputato di reato connesso "dunque, io ho detto che la procedura prevedeva che tutto ciò che fosse registrazione magnetica, cioè su nastro dovesse essere diciamo così fermata ad un certo orario, che assicurasse la sicura copertura delle informazioni, la sicura acquisizione e poi la procedura scritta prevedeva che il Caposala procedesse alla sigillatura, ma non ho detto che l'ho fatta io questa operazione, io probabilmente... ma la può aver fatta sicuramente... l'ha fatta il Maggiore Massari quando io ero andato via, perché era previsto poi questo, questi contenitori presi, sigillati e piombati dovessero essere tenuti nella cassaforte, che era nella Sala Operativa",  
Presidente: "ho capito, ma lei prima - Presidente - allora lo avete spiombato la mattina, lei ha detto sì", "sì, ho detto sì, ho detto sì ammesso che il Maggiore Massari avesse seguito l'operazione anche per il nastro radar",  
"comunque guardi - Presidente - lei viene ai sensi dell'art. 348 può astenersi dal rispondere anche a singole domande", "io le posso dire quando il Colonnello Russo ha proceduto a queste operazioni di prelevare il nastro io... non è che

io fossi presente, gli ho detto al Colonnello Russo di procedere utilizzando il nastro radar a vedere se potevamo identificare il punto di caduta dell'aeromobile", bugiardo, anche al Presidente, cerca di confondere anche fino all'ultimo istante, fino all'ultimo momento, ha detto: "io ho fatto sigillare i nastri", "senta - Avvocato Biaggianti 206 - i nastri radar furono sigillati ha detto lei, a che ora furono sigillati?", "beh, la sigillatura l'ho fatta io" e poi ci racconta come ha fatto a sigillare e poi dice: "l'abbiamo spiombata", e la cosa che vorrei sottolineare però è che questo cambio di interpretazione viene fatto dopo alcune parole di un Avvocato, perché lui di mettere in dubbio quello che aveva detto in modo così vergognose e palese, quello che aveva finito di dire qualche minuto prima non gli viene in mente a lui, ci ha l'aiutino, "ma scusa beh, per poter fare quella operazione - dice lui - che io l'ho richiesto allora è chiaro che il nastro radar è stato dovuto utilizzare, è stato dovuto aprire, si è dovuta aprire la scatola, va bene, prendere il nastro", Presidente: "ma lei ha detto c'erano i piombini", "certo", "quindi lo avete spiombato?",

"certo", Avvocato Filiani: "Presidente forse si potrebbe chiarire questo punto" e poi ribalta la testimonianza, e questo è Guidi, Guidi prima parte e Guidi seconda parte. Interrogatorio di Fiorito De Falco del 14 dicembre '96, il Giudice Priore: "e quali erano i nastri che si prelevavano e si sigillavano", Fiorito De Falco: "quelli dei radar civili oppure di quei radar", Giudice Priore: "è sicuro di questo?", "sicuro proprio no, dei radar civili sicuro, quello lo so perché c'ero io a Ciampino", "cioè lui aveva fatto il Capo, era stato Capo della R.I.V. a Ciampino per un po' di tempo", "quello lo so, i dati radar si sigillavano", allora a Guido Guidi non interessa affatto del soccorso, questo ve lo dovete memorizzare, è un dato inoppugnabile, lui del soccorso non si interessa minimamente, potevano stare sul mare, farsi il bagnetto ottantuno persone alle undici di sera, lui proprio non ci pensa, perché se lui avesse pensato minimamente a queste cose visto che aveva la facoltà di intendere e di volere, chiamava il Colonnello Russo o meglio ancora, aveva Martino lì, e gli diceva: "per piacere verifica", avrebbe chiamato agli altri siti radar, "lo avete

trovato? Sappiamo quale è il punto di caduta?", lui era così preso a cercare l'aereo perché erano i suoi compiti istituzionali che si dimentica, tralascia questo piccolo particolare, che poteva essere fatta la Riduzione Dati, e se ne va a casa, cioè se ne va a dormire alle undici e mezza Guidi, non so se ci siamo spiegati, poi la mattina quando arriva o se viene chiamato prima non sappiamo, c'è un altro piccolo problemino, bisogna verificare qualcos'altro e a quel punto seppur loro non avevano competenze e quant'altro levano il piombino e verificano quello che devono verificare perché evidentemente qualcuno gli deve aver detto che dovevano verificare qualcos'altro e non ci offendete, vi prego, con la storia che bisognava individuare alle otto e mezza di mattina il punto di caduta, perché questo offende la nostra e la vostra intelligenza e offende la memoria di quelle persone che sono morte, per piacere non ce lo venite a dire. Passiamo all'interrogatorio del teste Martino Bruno, udienza del 20 febbraio del 2001. Pubblico Ministero Salvi a pagina 111: "quindi secondo quello che lei ha detto nel '94 - gli sta contestando le dichiarazioni del '94, lo scopo di

questo lavoro sembra che fosse quello di verificare se vi fossero anche altri aerei intorno, anche, nel mentre che si tracciava la traiettoria per determinare automaticamente, per determinare ovviamente il punto di caduta, automaticamente, veniva visto e rilevato che cosa ci potesse essere intorno alla traiettoria stessa, quindi diciamo che faceva, quindi, una verifica anche intorno alla traiettoria?", "sì, ma non molto larga. Il problema è questo, che se noi tornando indietro avessimo trovato una serie di primari che si potevano correlare, quella poteva essere una indicazione che c'era un altro aereo - poi dice a pagina 119 - se non sono stati trascritti erano troppo distanti dalla traiettoria ma comunque era sempre lo stesso discorso, nel senso se siamo arrivati fino a lì", "ma poi quando avete finito questo lavoro?", "più o meno alle 8:00, otto e qualcosa - quindi dice Martino - il nostro primo compito era quello di individuare il punto di caduta, però poi guardavamo anche nell'intorno del punto di caduta per vedere se si potesse individuare un'altra traccia corrispondente ad un altro aereo, abbiamo terminato il lavoro alle 8:00 di sera", "lei non

ha saputo i risultati a chi siano stati - pagina 120 - lei non ha saputo a chi siano stati comunicati?", "probabilmente sempre al diretto superiore, all'I.T.A.V.", Pubblico Ministero: "ecco, quando avvenne che lei sappia, alla fine del lavoro o anche in corso d'opera ci furono, che lei ricordi, dei momenti in cui a qualcuno...", "no, non ho idea di questo", "ma scusi - chiede il Dottore Salvi - ma come funzionava il lavoro, voi non eravate insieme, lei è Russo?", "sì, però per andare a telefonare, si allontanava e andava all'ufficio del Direttore", "quante copie furono fatte lei lo sa?", "non so, una sicuramente mandata all'I.T.A.V., non so se ne è stata fatta una per l'interno", Dottor Salvi: "l'interno cosa intende? Scusi!", "Per l'ufficio operazioni o per il Direttore?", "ma qualcuno - chiede a pagina 123 il Dottore Salvi - veniva a sollecitare risposte dalla vostra analisi?", "il Colonnello Guidi, il Colonnello Guidi che era il Capo della R.I.V. e quando lo ha visto due o tre volte durante la giornata, anche il suo ufficio stava lì vicino, comunque", "e che veniva a dirvi?", "niente, se il lavoro era terminato per poterlo

mandare all'I.T.A.V.", "qualcuno del soccorso vi ha avvicinati?", "non ricordo", "lei conosce qualcuno che nell'80 lavorava al soccorso?", "conosco il responsabile del centro, non i Piloti del soccorso, del centro", "e chi era?", "Trombetta, il Capitano Trombetta", "e lo ha visto lei quel giorno?", "non ricordo", "tra il 27 ed il 28 lo ha visto?", "probabilmente sì, stavano nello stesso reparto, ma visto nella sala disegno non me lo ricordo", "quindi nessuna di queste copie - pagina 120 e 121 - quindi nessuna di queste copie fu portata al soccorso?", "questo non lo so", "no, come non lo sa? Scusi!", "questo no, ripeto, se la copia fu fatta, però il problema è che nel frattempo il soccorso potrebbe essere stato anche avvertito", "potrebbe dare che lo ha avvertito lei?", "no no", "lo ha avvertito il Colonnello Russo?", allora a questo non so rispondere, dice: "ma come lo facevate il lavoro?", pagina 122, "facevamo il lavoro... no, mentre facevamo il lavoro, no, ma la stanza era aperta, se c'era, se la gente doveva chiedere al Colonnello Russo che era il responsabile di un servizio?", "entrava liberamente", siamo a pagina 122, "avevo già le informazioni che il DC9 era

caduto e avevo raccolto anche ipotesi", dice: "e  
aveva raccolto - chiede l'Avvocato Marini - anche  
ipotesi che venivano formulate?", Martino Bruno:  
"quello che poteva essere un guasto o una  
collisione", pagina 124, "il tabulato provvide  
lei a stamparlo?", "no, era già stampato e ce lo  
avevano già stampato, era già stampato durante la  
notte", "e lei lo vide durante la notte?",  
"durante la notte, penso di averlo visto in Sala  
Operativa, in Sala Operativa, sì, in Sala  
Operativa", Avvocato Marini: "e quindi su quello  
stesso tabulato che lei vide in Sala Operativa  
lavorò con Russo?", "sissignore", "e in Sala  
Operativa durante la notte che uso venne fatto di  
quel tabulato?", "non ne ho idea, perché io sono  
rimasto... sono rimasto vicino alla console,  
probabilmente è stata data una prima occhiata per  
vedere la fine del codice S.S.R..", "e chi era in  
grado di dare la prima occhiata?", "non lo so,  
questa era una cosa abbastanza comune, io non  
sono stato interpellato, questa era una cosa  
abbastanza comune, io non sono stato  
interpellato", Avvocato Marini: "cioè, abbastanza  
comune intende che più di un Operatore è in grado  
di leggere il tabulato?", "Martino Bruno, più di

una persona era in grado di leggere il tabulato",  
"e cosa ricava - l'Avvocato Marini chiede - dal  
tabulato?", "si può ricavare la distanza in  
miglia e l'angolazione rispetto al Radar di  
Fiumicino", pagina 135, Martino: "se era in  
grado, se ha ancora i tabulati di fronte di  
identificare l'ultimo plots secondario rilasciato  
dal DC9 la sera del 27 giugno - chiede l'Avvocato  
Osnato - mi dica, l'ha trovato?", "sì", "e ci può  
dare le coordinate?", "129 0, sì, 129 0, 4 di  
raggio - eccetera eccetera - l'orario è  
18:59:45", Avvocato Osnato: "dopo questo segnale  
di plots secondario vi sono altri segnali di  
plots primario?", "siamo andati a cercare se  
sullo stesso settore, risponde il teste Martino -  
si vedeva plots primari, ce ne sono disegnati più  
di uno e dovrei andarli a spulciare tutti  
quanti", "ho capito, va bene - dice l'Avvocato  
Osnato - io ho notato che lei ha messo quaranta  
secondi per trovare il plots secondario, questo  
lo dico perché venga messo a verbale, non ho  
altre domande, grazie!", "teste Martino, no, il  
fatto dei quaranta secondi è perché avevo l'ora e  
quindi è più facile ricercarlo", se c'era l'ora  
dell'ultimo plots, e ho letto direttamente sul

tabulato, se no avrei messo molto di più",  
Avvocato Osnato: se non avesse avuta l'ora,  
quanto tempo ci avrebbe messo?", "beh, presumo  
tanto, perché dovevo andare a cercare finché non  
vedevo l'ultimo e aspettare due o tre battute che  
non ci fosse più", "e per tanto che cosa intende?  
Cioè dice, pertanto cosa intende senza avere  
l'ora, neanche di riferimento, neanche fra le  
otto e mezza e le nove, fra le nove meno un  
quarto e le nove e un quarto, "per tanto cosa  
intende, siamo nei limiti dei minuti o delle  
dieci ore?", "beh, se sapevo più o meno comunque  
l'ora e se potesse essere anche finito  
abbastanza... decine di minuti comunque",  
"nessuno le riferì la sera del 27 giugno '80  
l'ora in cui si perse il contatto con il DC9?",  
"io credo che ci fosse l'idea ma non la cosa  
esatta", "quindi comunque - dice l'Avvocato  
Osnato - lei l'idea dell'orario ce l'aveva,  
l'idea dell'orario?, "io l'idea dell'orario  
sicuramente sì, più o meno all'incirca" pagina  
136. Avvocato Nanni pagina 141, "senta, lei ci ha  
detto anche la mattina del 28 quando vi riuniste,  
insomma, lei ed il Colonnello Russo per fare  
questo lavoro, aveste a disposizione quei

tabulati, quel tabulato sì", "ma lei sa con certezza quando è stato stampato, l'ora?" chiede il teste Bruno, Avvocato Nanni: "sì", "non ne ho idea, durante la notte sicuramente, ma non ne ho idea", "ma durante la notte che cosa intende, poteva essere per esempio alle 4:00 di mattina, faccio un'ipotesi", "dipende quando è successo l'incidente, se l'incidente è successo un'ora o due ore dopo, dipende, non lo so, perché il tabul...", "ma lei lo sa - chiede l'Avvocato Nanni - o è un'ipotesi che sta facendo?", "non lo so, perché il tabulato non mi è stato detto quando è stato stampato, è stato preso in consegna dal Capoufficio delle inchieste della R.I.V.", cioè il Capoufficio delle inchieste della R.I.V. è quel signore, tal Valenti, che dice che il tabulato la notte non era mai stato stampato, ve lo ricordate? Ve lo letto prima, "il tabulato assolutamente no", "ma lei lo ha visto?", "no no, non ne ho saputo niente, qualche anno dopo", "è stato preso in consegna dal Capoufficio inchieste della R.I.V. e poi la mattina dopo mi è stato dato, adesso non lo so se da qualche parte può essere segnata anche l'ora in cui è stato stampato", dice: "lo vide il

tabulato quella notte?", pagina 142 chiede l'Avvocato Nanni, "l'ho detto, l'ho visto forse di sfuggita e portato - lui dice - al Signor Mancini, ma quando parla del Capoufficio delle inchieste della R.I.V., se non ricordo male, il Capoufficio dell'inchiesta della R.I.V.", quella sera chiamato appositamente era proprio Valenti, comunque... "e portato al Signor Mancini se non ricordo male, ma non ho visto personalmente il tabulato per consultarlo", Avvocato Nanni: "quindi non lo ha consultato?", "non l'ho consultato quella notte", Avvocato Nanni: "ed è certo di averlo visto?", "abbastanza certo di averlo visto". Pagina 126, Avvocato Benedetti: "senta Signor Martino, lei quante volte è stato sentito da Priore?", "una", "una?", "due, scusi, due due", "e a che distanza l'una dall'altra?", "non mi... non mi ricordo, penso una settimana", Avvocato Benedetti: "una settimana, durante il primo, tra il primo e il secondo interrogatorio lei ha avuto modo di parlare con il Signor Russo?", "sì, gli ho telefonato", "gli ha telefonate e quante volte ha parlato?"; "non lo so, penso un paio di volte", "un paio di volte e in tutte due lo ha telefonato lei?", "sì, tutte e

due le volte l'ho chiamato io", Avvocato Benedetti: "le devo contestare allora che durante il secondo interrogatorio che lei ha reso davanti al Giudice Istruttore lei ha detto: <<io ho chiamato dopo l'esame della Signoria Vostra, tenuto giovedì scorso 14 aprile, il Colonnello Russo, e va bene, poi riferisce, diciamo, i termini e su questo le farò delle domande - poi dice più giù, ci siamo risentiti anche il giorno dopo, venerdì 15, ha richiamato lui>>", teste Martino: "va bene, questo non me lo ricordo", Avvocato Benedetti: "non se lo ricorda?", dico: "presumo che ho chiamato io ma a distanza di sette anni mi sembra un po' complicato", Avvocato Benedetti: "lì invece era a distanza di tre giorni quindi forse si ricordava un po' meglio", "beh sì, probabilmente", "senta, ma avete parlato dell'interrogatorio che lei aveva sostenuto?", "gli ho accennato, siccome lui mi aveva preavvertito che sarei stato chiamato dal Giudice Priore in quanto aveva fatto il mio nome, l'ho informato che ero stato chiamato", "e quindi - chiede l'Avvocato Benedetti - diciamo avete parlato del contenuto dell'interrogatorio?", "non più di tanto", "no vede, perché io le devo

contestare - gli dico io - che lei ha riferito invece al Giudice Istruttore qualcosa di diverso, <<ci siamo risentiti anche il giorno dopo, venerdì 15, ha chiamato lui ed abbiamo discusso anche di affari nostri, abbiamo parlato anche dei plots in questione, cioè -17 e -12, ed abbiamo convenuto che i due plots da soli, sono difficili da correlare>>", teste Martino Bruno: "sì, beh la stessa cosa che avevamo detto per tanto tempo quando stavamo insieme", "senta, un'ultima domanda - Avvocato Benedetti pagina 132 - lei anzi sicuramente lo ha detto, ma io non ho capito questo, lei ricorda se questi due plots -17 e -12 li ha letti, avete concordato, lei non di scriverli o lei non li ha proprio letti al Colonnello Russo?", "io ricordo di averli letti perché stanno sul tabulato e dovendo analizzare il tabulato li ho sicuramente letti, il problema per come è stato fatto poi è stato sviluppato il disegno, per dirlo al Colonnello Russo, dovremmo essere tornati indietro fino al dodicesimo plots, fino almeno alla battuta -12. Il problema è - sto ripetendo - se noi siamo andati fino al -12 io sicuramente l'ho letto e poi ho riferito, se il disegno è stato interrotto prima no, questo

purtroppo sul tabulato non ho messo alcun segno",  
Avvocato Benedetti: "chi ha deciso fin dove  
arrivare tornando indietro?", "la responsabilità  
del disegno è del Colonnello Russo", Avvocato  
Benedetti: "del Colonnello Russo, quindi lui ha  
preso questa decisione di non arrivare fin troppo  
indietro eventualmente?". E' stata una lettura  
lunga Presidente, e dobbiamo ricapitolare  
brevemente, le dichiarazioni del teste Martino,  
"bisognava tracciare il punto di caduta e vedere  
poi se nell'intorno c'erano segni di primario  
correlabili con altro aereo"; 2, "la stanza dove  
lavoravamo era aperta e chiunque poteva entrare";  
3, "ogni tanto Russo si allontanava per andare a  
parlare con il Direttore Guidi"; 4, "durante il  
lavoro abbiamo visto Guidi due o tre volte perché  
ci sollecitava a finire il tracciato per mandarlo  
all'I.T.A.V."; 5, "furono fatte una copia per  
l'I.T.A.V. e una forse per lo stesso Ufficio  
Operazioni"; 6, "conoscevo il Capo del soccorso  
di Ciampino, Capitano Trombetta, l'ho visto fra  
il 27 e il 28 ma non ricordo di averlo visto  
nella sala disegno"; 9, "non fu fatta una copia  
per il soccorso, perché forse: <<potrebbe essere  
stato anche avvertito, ma non sa da chi>> -

conclude dicendo - allora a questo non rispondere"; 10, "le ipotesi che si facevano in sala erano guasto o collisione"; 11, "il tabulato era già stato stampato la notte e lo portò lui senza visionarlo, lo portò Martino senza visionarlo al Capoufficio di inchieste della R.I.V. e probabilmente dice: "gli fu data un'occhiata per vedere la fine codice S.S.R. in quanto era una cosa abbastanza comune e chiunque, più di una persona poteva farlo". Prima di iniziare, forse questo mi è sfuggito, ma eventualmente lo riprendo, "prima di iniziare sapeva il codice S.S.R. del DC9 e l'orario approssimativo di perdita dei contatti, per verificare l'ultimo punto di caduta occorreva qualche decina di minuti, il lavoro durò tutto il giorno", era stato contattato dal Russo tra il primo ed il secondo interrogatorio e il Russo gli aveva ricordato che -17 e -12 erano difficilmente correlabili, dopo tale colloquio aveva reso le dichiarazioni che abbiamo sentito, dopo tale colloquio con Russo; ultimo punto: "la responsabilità del tabulato era del Russo". Arrivano alle otto e mezzo di mattina, si mettono a fare il disegno in una sala aperta dove

chiunque poteva entrare, non vedono nessuno del soccorso, nessuno del soccorso gli va a stimolarli a finire il lavoro, Russo si alza e va solo da Guidi, solo Guidi entra per stimolarli perché doveva portare il tracciato all'I.T.A.V., finiscono il tracciato e ne fanno una copia solo per l'I.T.A.V. e per il loro ufficio, non fanno la copia per il soccorso. Voi che dite? Perché lo avevano fatto questo tracciato, per il soccorso o per l'I.T.A.V., per Guidi, per l'I.T.A.V. e per capire le cause? E andiamo al Colonnello Russo, "senta, ancora un'altra - questo il Pubblico Ministero Salvi che parla - pagina 18 dell'udienza del 20 febbraio 2001 - senta, allora il suo collaboratore Martino Bruno sentito dal Giudice Istruttore il 14 aprile del '94 ha detto: <<Russo mi chiese di aiutare a fare questo plottaggio, non ricordo se mi disse a cosa servisse quel lavoro, credo come ho detto che prima di quella volta non si fosse mai fatto il plottaggio radar, sapevo che il plottaggio radar doveva essere inviato all'I.T.A.V. la sera stessa, ovviamente del giorno successivo alla caduta dell'aereo. Penso che il plottaggio servisse per vedere se c'era qualche anomalia

attorno, per vedere cioè se ci fossero stata battute mancanti o battute di altro S.S.R. e cioè di un altro aereo, quando dico che si faceva il plottaggio per ricercare le battute di altro S.S.R. era perché si faceva anche l'ipotesi di una collisione>>", questo è a pagina 18, la risposta di Russo a questa contestazione delle frasi di Martino fatte dal Dottor Salvi, "mah - pagina 19 - io vorrei dire che io posso avere, diciamo, mi posso essere fatto una mia opinione sul perché Martino ha detto certe cose, opinione che me la tengo, ma..." Presidente: "opinione che se è ancorata ai fatti lei potrebbe utilmente farla presente, cioè se lei ha una certa opinione correlata a determinate circostanze di fatto, allora certo, se poi è soltanto un'ipotesi sua", risposta: "no, non è un'ipotesi mia, bisogna vedere in che clima Martino ha dato queste sue dichiarazioni adesso, ricordo anche quelli che sono stati i miei interrogatorio, quindi so benissimo in che clima si svolgono certe volte, comunque non volevo entrare in questo argomento, voglio solo dire questo, che se ci fosse stato esplicitato un motivo diverso di fare quel lavoro io non avevo alcun motivo di farlo, non avrei mai

chiesto a Martino di stare lì alla sera quando aveva già fatto la notte", Martino aveva detto che quella ricerca veniva fatta per individuare se vi fossero altre battute presente e quindi per verificare l'ipotesi collisione", lui dice: "io lo so perché ha fatto Martino queste dichiarazioni, beh, il Giudice Priore ci torturava, il Giudice Priore usava dei metodi, io ben me li ricordo i metodi, lui è stato costretto, è stato impaurito, è stato messo sotto torchio ed è per questo che le ha dette queste falsità, perché il Giudice Priore lo ha costretto a dire queste cose", udienza del 21 maggio 2002, secondo interrogatorio di Russo, dopo che, andateveli a leggere Vi prego, decine di volte, io non li ho voluti, non li voglio leggere tutti perché veramente vi stancherei troppo, dopo che decine di volte aveva detto che venivano fatto esclusivamente per individuare il punto di caduta e dopo aver detto che se Martino aveva fatto dichiarazioni diverse, era stato perché il Giudice Priore era un torturatore, era un inquisitore, a pagina 36 dice ad una risposta dell'Avvocato Biaggianti: "Colonnello buongiorno, senta, lei prima ha detto che la finalità di

questo plottaggio che le fu richiesto erano un duplice ordine di ragioni, uno tracciare la traiettoria del DC9 e l'altro individuare il punto di caduta", "e sì, e dare anche e vedere se ci fosse stato qualche, diciamo, aereo che avesse potuto causare una collisione, questo era un qualcosa che rientrava nell'ambito del lavoro", ma quale può essere l'aggettivo per questa persona? L'aggettivo per una persona del genere qual è? Un calunniatore, un bugiardo, uno che per anni ci ha detto che assolutamente sì, "se poi te lo trovavi proprio lì, l'altra battuta di S.S.R. di un altro aereo, proprio se li vedevi che si erano scontrati"; vi ricordate Guidi? "anche i ciechi l'avrebbero dovuto vedere" allora se anche i ciechi lo avessero visto, allora certo che noi potevamo individuarlo, ma se no, assolutamente, e Martino dice queste cose perché il Giudice è quello che eravamo terrazzati, e poi quando gli facciamo un interrogatorio? Quando lo interroghiamo e non sa più cosa dire e lo vedremo fra poco, non ha più argomentazione, le sue falsità appaiono sempre più evidenti e che fa? Marcia indietro! Allora Martino aveva detto la verità, allora il Giudice Priore non era più un

torturatore, non era più un torchemada degli anni 2000, che vergogna! Pagina 13, qua ritorniamo all'udienza del 20 febbraio 2001, Pubblico Ministero Salvi: "quando seppe dell'incidente?", "la mattina dopo quando sono arrivato in ufficio", "lei si ricorda quale era il suo orario di lavoro in quel giorno?", "ma adesso penso...", "faceva mattina o pomeriggio?", dice: "ero abbastanza puntuale, alle 8:00 ero lì", "ecco, quando lei arrivò le fu dato un incarico in particolare relativo a ciò che si era verificato la sera precedente?", "sì, io questo l'ho detto anche nelle precedenti dichiarazioni, il Direttore della R.I.V. il mio superiore Colonnello Guidi mi disse che c'era la necessità di eseguire la traiettoria per ritrovare il punto dove presumibilmente era avvenuto l'incidente - dice - e serviva per indirizzare i soccorsi. Io so che lei ci ha già la contestazione pronta, ma questa è la verità, molte volte, guardi, la verità è più semplice di quello che noi pensiamo", come era simpatico! "Bisogna fare... vedi dire di fare questa traiettoria per questo aeromobile perché dobbiamo trovare il punto di caduta", il Pubblico Ministero Salvi: "non le

parlò della necessità di verificare per altro?", "ma no, io non mi ricordo nessun'altra motivazione se non questa", e poi all'udienza dopo dirà che fra le finalità c'era anche quella di verificare la... la collisione, ma a questo punto ancora non era arrivato ad ammettere, "in particolare non le parlò della necessità di verificare se fosse stata ipotizzabile una collisione con un altro velivolo?", l'imputato Russo Giorgio: "ma vede Dottor Salvi, io dico che se fossero stati altri gli obiettivi di questo lavoro, io non ero certo tenuto a fare, perché come Capoufficio Operazioni non è che necessariamente dovevo fare io il disegno. In caso di indagine di questo genere sapevamo che c'erano altri organi, il Ministero dei Trasporti e dell'Aviazione Civile, quindi l'attività che è stata fatta fra l'altro molto onerosa è stata fatta perché c'era questo scopo primario di aiutare l'organizzazione dei soccorsi, vi ricordate e se no... se io sapevo questo facevo rimanere, poverino, ventiquattr'ore di seguito il povero Martino Bruno che era montato in servizio alle 8:00 di sera, e io l'ho fatto stare fino alle 8:00 di sera il giorno

dopo, ma potevate credere che io facevo questo?", "quindi a lei non le fu detto che alle 7:05 di quella mattina", Russo: "e no, era già stata individuata la macchina d'olio", "certamente, certamente no, lei pensi che il mio collaboratore Martino aveva effettuato il servizio della notte, quindi la mattina aveva già tutta la notte alle spalle, è rimasto lì fino a sera per fare questa attività, non ci sarebbe stato motivo", Pubblico Ministero: "quindi voi avete lavorato tutto il giorno per cercare il punto di caduta dell'aereo, che in realtà era già stato individuato almeno da un'ora quando lei è arrivato in ufficio", "e questo l'ho saputo... sì, questo l'ho letto anch'io effettivamente, poi leggendo le cose anni dopo ho saputo che già", cioè non è che lui l'ha saputo la sera, cioè non è che lui alle 8:00 quando ha finito il lavoro, è andato al soccorso o è andato da Guidi e gli hanno fatto la risatina in faccia e hanno detto: "Colonnello Russo, lei e Martino facevate come gli ultimi giapponesi nella foresta, la guerra era finita da un mese e voi ancora combattevate, lì alle 8:00 a fare punti, da dodici ore che si sapeva dov'era l'aereo", no mi mica lui dice che l'ha saputo quella sera,

anni dopo, anni dopo rileggendo le carte ha scoperto che quando lui aveva finito il lavoro, l'aereo, i passeggeri, i cadaveri erano già stati trovati da dodici ore; "chi le parlò della stampa?", parlano... perché lui dice che già la stampa se la trova, gliela porta Martino, era già stato stampato il tabulato, dice: "probabilmente sarà stato Martino, perché diciamo poteva aver avuto questo incarico, però non è che lo ricordo", "quindi ha esaminato il tabulato?", "no, io personalmente mi sono messo subito a fare lì... a fare la carta che serviva per tracciare il volo", Avvocato Martini: "non è che quindi... lei non ha assistito all'operazione di stampa, se l'è trovata già bella che pronta?", "no no, non ci sarebbe stato nessun motivo insomma", pagina 44 "ma voi siete rimasti isolati dal resto della sala?", "no, assolutamente no, perché io come ho già detto anche a suo tempo al Giudice Priore abbiamo lavorato nell'ufficio dove c'era il tavolo da disegno con le porte aperte e chiunque poteva entrare e venire a vedere, non c'era... non c'era nessun motivo di mantenere segretezza sul lavoro del genere", e nemmeno qualcuno vi sollecitava per avere presto la risposta

definitiva alla collocazione del punto di caduta?", "ma io...", "del punto dove svolgere le ricerche? Nessuno le esortava intanto a darle, a finire la conclusione finale di un lavoro contrassegnato da una esigenza pratica?", "ma può darsi che questo sia stato fatto, però io non ne ho ricordo", "quindi voglio dire quante ore... quelle ore, se non ricordo male, più o meno questo era il lasso di tempo, lei ci ha indicato, voi avete visto, diciamo, intravisto delle persone, cioè qualcuno è entrato?", "penso sicuro", Avvocato Benedetti: "e durante tutte quelle ore nessuno vi ha detto: <<guardate è stato trovato?>>", "io questo non lo ricordo assolutamente, perché non ricordo che qualcuno avesse detto: <<guarda puoi lasciare perdere ne riparlamo lunedì perché già si sa>>, perché se me lo avessero detto quello... chi ce lo doveva fare di restare fino a sera a fare il lavoro un'altra volta, scusate io questo dico insomma", porte aperte come Martino, nessuno va a sollecitare, cioè il soccorso non ha individuato il punto di caduta e nessuno va, entra nella stanza "ma scusate", no nessuno, né loro chiedono ogni tanto, quando Russo si alza va a parlare con

Guidi, non incontra nessuno che gli dice: "è stato trovato", né lui chiede, né lui chiede: "ma scusate ci sono notizie, altre informazioni, ci sono novità", e Guidi assolutamente, neanche Guidi, Guidi, Martino e Russo chiusi, neanche chiusi in una stanza, in una stanza ma nessuno li calcolava, nessuno gli diceva niente; "vorrei sapere innanzi tutto - pagina 90 il Dottor Salvi - quando fu effettuata che lei sappia la trasposizione sul tabulato dei dati contenuti sul nastro, quando è stata fatta?", "ma secondo me deve essere stata fatta la mattina stessa del 28, e certo", "è una operazione che richiede molto tempo?", "ma insomma noi avevamo una stampante velocissima, quindi non credo che ci mettesse molto tempo, però non so quantificarlo esattamente", "quindi diciamo che tra l'estrazione del nastro dalla sua sedia e l'inserimento nella macchina che può leggerlo e il comando di stampa e la fine della procedura di stampa, lei indicherebbe questo tempo in minuti, in ore o in giorni?", "no, sicuramente in minuti, sicuramente in minuti e poi le faccio presente che il nastro era già terminato dalla stessa sera, perché ripeto durano quarantacinque minuti

circa", avevamo una stampante velocissima, minuti, Valenti "ci vogliono una notte intera, forse giorni e giorni", ve lo ricordate Valenti, eh "potevamo stamparla quella notte", "giorni ci vogliono", "qualche minuto", lo facevano alle dieci e mezzo e alle undici meno un quarto l'avevano, e alle undici sapevano il punto di caduta e poi io gli chiedo quello che vi dicevo prima, pagina 53 "dove abita, quanto tempo ci vuole, lei era disponibile", "mezz'oretta da Ciampino", "avevano i suoi numeri di casa?", "certo" pagina 53; "dunque, allora - pagina 26 - è stato fatto prima questo tracciato, dove c'era tutta la traiettoria a partire diciamo dal nord di Ponza, da quando iniziava il tabulato insomma e da lì abbiamo preso tutti i punti, quando abbiamo trovato l'ultima risposta del transponder, dopo nient'altro, abbiamo capito che quello era l'istante in cui era successo, perché chiaramente era mancata l'energia a bordo e il trasmettitore di bordo non dava più la risposta", poi dice: "c'è stata tutta..." la domanda successiva: "solo che poi al termine del lavoro abbiamo visto che la scala A1 a cinquecentomila era molto piccola, non si riusciva a distinguere

un punto dall'altro e allora ho pensato di fare un successivo ingrandimento per distinguere meglio i vari punti e quindi avere un'idea di dove effettivamente fosse finito questo aeromobile, perché c'era un vento molto forte nella zona, quindi non è che stato trovato il punto fisico in cui era successo l'incidente e ci siamo fermati lì, perché determinare il punto dove indirizzare i soccorsi significava anche andare a vedere gli ultimi resti dell'aereo, ed è per questo che abbiamo protratto ancora il lavoro ricominciando da capo", quindi non è che loro hanno preso e hanno individuato l'ultimo punto di S.S.R. in numero cinque minuti, sono partiti da nord di Ponza, ha fatto il disegno tutto carino, alle otto e mezza, poi sono partiti a nord di Ponza e con calma, poi a un certo punto hanno finito, però dice: "ma il disegno è un po' piccolo, eh, come faccio a portare questo al soccorso? Facciamone un altro, tanto che ore sono le 12:00, l'1:00, Martino ci hai diciotto ore di lavoro? E va be', altre cinque, sei, sette, ore e poi stasera al soccorso glielo portiamo, facciamo un'altra cartina", Pubblico Ministero Salvi a pagina 31, una parentesi, ancora in quel momento,

come in tutti i dieci anni precedenti, Martino prima versione era quella che erano partiti da nord di Ponza fino a scendere, fino all'ultimo punto S.S.R., poi vedremo che di fronte queste contestazioni logiche non sa più cosa rispondere e allora poi vedremo che si inventa una seconda versione, una seconda versione lo dico subito, peggiore della prima, pagina 31 Dottor Salvi: "mi vuole dire se in tutte e due le carte, tutte e due le carte ricoprono dal punto di vista dello spazio l'aerea in cui si sarebbero trovati i punti -17 e -12?", "per quello che ho visto e mi avete mostrato chiaramente la risposta è affermativa, come spazio fisico della carte certo", pagina 35 "una volta terminata la traiettoria e trovato il punto dell'incidente poi abbiamo osservato, - quindi - una volta terminata la traiettoria - ancora dice così - e trovato il punto dell'incidente abbiamo osservato se nell'intorno ci fosse stata qualche altra presenza e non l'abbiamo rilevata", il Pubblico Ministero: "e non l'avete rilevate e allora mi scusi lei non si è accorse che -17 e -12, che i due erano tra di loro correlabili, secondo una correlazione spazio temporale e che indica

condizioni di velocità compatibili con l'aereo militari", "Dottor Salvi l'ho già detto varie volte, la prima volta che ho sentito parlare di questi punti è nel 1980 ad ottobre", "non li ho constatati direttamente", pagina 39 e il Pubblico Ministero gli ricorda delle frasi "perché Martino non mi ha mai accennato dell'esistenza di questi plots", "certo, mi faccia capire, scusi, ma voi come lavoravate?", e lui racconta, "quindi Martino leggeva solo i punti S.S.R.?", "e certo, finché... e io devo fare una traiettoria dell'aereo ovviamente vado a cercare i punti relativi all'aereo che sono identificati dal codice, solo questi", "non avete preso in considerazione l'ipotesi, che pure lei ha fatto prima, che vi fossero anche risposte di solo primario da parte del DC9?", "questo durante l'esecuzione della traiettoria e finché l'aereo volava tranquillamente non credo che fosse rilevante, questo fatto è stato esaminato eventualmente dopo, una volta che abbiamo visto che c'era il punto dell'incidente nei dintorni di quell'area è stato esaminato il tabulato ancora per vedere se c'erano altre presenze", ho quasi finito, il Presidente: "sì, ma le avranno dato

qualche informazione su quello che era successo, che era a loro conoscenza fino a quel momento, indubbiamente alcune informazioni le doveva avere, cioè il fatto che quell'aereo navigava nel tratto da Ponza a Palermo, quindi le indicazioni di dove navigava questo aereo sicuramente le ha avute, no, "queste cose qua, però altre cose in pratica a oggi come oggi non le ricordo", Presidente: "no, scusi, ma il fatto che le era stato portato a conoscenza che a un certo si erano interrotte le comunicazioni anche T.B.T. o no?", "penso di sì", "insomma qualche minima indicazione l'avrà avuta, non è che... lei lavorava in coppia con Martino, siccome Martino tutta la notte - dice il Presidente - è stato là Martino... lei non chiese a Martino, non le disse qualcosa di quello che poteva essere avvenuto nella notte, le ipotesi fatte?", "ma non mi sembra che ci sia, anche perché Martino da quello che risulta ha dichiarato ben poco di quello che lui...", "ma lasci stare quello che risulta - dice il Presidente - io dico quello che voi avete parlato, era caduto l'aereo insomma, Martino era stato lì", "quello mi sembra", il Presidente poi: "avrà saputo più o meno in quale zona si

erano indirizzati, no, i soccorsi", "lo avrò anche saputo ma adesso io non posso dire sì, mi ricordo di tizio ha detto così", "ma lei ebbe la curiosità di parlare con l'ultimo Controllore radar per verificare un po' qual era stata", "no no, io non ho avuto neanche il tempo di fare queste cose, fra l'altro c'era stato il Direttore la notte e queste cose erano già state assodate", quindi lui dice: "io avevo le informazioni, più o meno dove era la zona, qual era più o meno l'orario dell'incidente", Avvocato Osnato: "tanto per riassumere - pagina 61 - lei ci ha detto che questo plottaggio l'è stato ordinato di redigere insieme a Martino e serviva per aiutare le operazioni di soccorso, e quindi fu fatto con tutta fretta, io mi chiedo, io mi chiedo, perché lei ci ha anche detto che per fare questo plottaggio siete partiti da nord di Ponza, fino al punto, all'ultimo segnale del plots secondario, la domanda è questa: perché voi siete partiti da Ponza e avete ricostruito tutta una intera linea tracciato se avevate a disposizione l'ultimo plots secondario da cui poi eventualmente fare un'analisi del punto esatto con la vista dei plots primari?", "questa è una

domanda molto logica ovviamente, non posso dire il contrario - bravo - avevo il codice S.S.R., sapevo la zona, sapevo l'orario", vi ricordate all'inizio di questo capitolo Bruschina, "come si fanno i soccorsi?", "si individua il punto S.S.R., si va a vedere, tah, cinque minuti", come fa Del Zoppo codice S.S.R., zona, orario più o meno approssimativo, tah, cinque minuti, come dice l'altro Petroni se non sbaglio a domanda del Dottor Masi: "qualche minuto", ecco e l'Avvocato Osnato gli chiede: "e perché lei non ha fatto questo, con la sua grande esperienza era quello che più conosceva questi temi", "questa è una domanda molto logica ovviamente non posso dire il contrario - grazie - abbiamo fatto tutta la traiettoria perché c'è stato chiesto di fare la traiettoria dell'aereo, e questo doveva servire anche come documento penso, insomma rimanere agli atti come documento", "quindi noi siamo partiti da Ponza, dal nord Ponza - a quel punto il soccorso poteva avere fretta, non avere fretta, assolutamente abbiamo accantonato questo aspetto - perché dovevamo comunque fare un lavoro che servisse anche da documento", ma qui inizia a capire che la situazione si metta un po' maluccio

e allora, e allora pagina 62 "no, anche perché poi un perde anche un po' il filo del discorso, cioè io dicevo questo, l'ho già detto in precedenza, io non ne ho ricordo certo eh, ma è anche possibile che una volta fatto il lavoro fondamentale, che era quello di stabilire le coordinate geografiche e quindi fare il grigliato con l'attitudine e longitudine, non ne ho ricordo quindi eh, non ci metto la mano sul fuoco, può darsi che abbiamo prima effettuato la ricerca dell'ultimo punto di caduta e trasmesso quest'ultimo punto di caduta, quindi appena è stato possibile farlo e successivamente abbiamo fatto tutta la traiettoria, però riconosco di non poter garantire che questo sia quanto è effettivamente accaduto, perché non me lo ricordo", finalmente, ci abbiamo impiegato ventun'anni e dopo ventun'anni et voilà si gira, si cambia, "non più dal nord di Ponza fino all'ultima battuta di S.S.R. ma forse, non ci metto la mano sul fuoco", perché evidentemente anche lui si sarà vergognato dopo ventun'anni di dichiarazioni continue a cambiare versione, "non ci metto la mano sul fuoco ma potrebbe essere che prima abbiamo individuato immediatamente l'ultimo

punto di battuta", "e quindi e poi?", "e quindi appena è stato possibile farlo e successivamente abbiamo fatto tutta la traiettoria" e perché? E perché, ma se il tuo unico obiettivo era quello di individuare il punto di caduta per il soccorso e perché, e perché torni indietro e ti fai tutta la traiettoria al contrario? Tu non dovevi individuare un bel niente, Martino ti sta crollando in ginocchio, distrutto dopo quindici, sedici, diciassette ore di lavoro, vi ricordate? "Ma io, ma voi pensate che se io avessi dovuto fare questo, avrei fatto rimanere il povero Martino che era già dalle otto di sera che stava lavorando?" e perché allora? E se tu dopo un'ora, due ore alle 10:00 individui il punto di caduta lo vai a portare al soccorso, "signori grazie, vi ho aiutato, Martino grazie sei stato disponibilissimo, ora vai a dormire", "appena è stato possibile farlo e successivamente abbiamo fatto tutta la traiettoria" e perché tutta la traiettoria, e a te che cosa ti serviva fare tutta la traiettoria, ritornare dall'ultimo punto di S.S.R. fino a nord di Ponza? A Signor Martino e Signor Russo cosa ti serviva? Ultima domanda, pagina 60, "senta, ricorda qual è diciamo, subito

dopo l'interrogatorio che sostenne il Martino, lei lo sentì, lo vide?", "veramente io devo dire di no, non mi risultano le telefonate che lui ha diciamo dichiarato", "ah, a lei non le risulta che Martino dopo l'interrogatorio là", "no, anche perché mi si fa dire delle cose che sono assurde", "ho capito", "e siccome quando a un certo momento della telefonata da quello che ho letto sempre, no, viene fuori - dice lui - sì ho chiesto a Russo che mi riservavo di vedere i tabulati e io gli avrei risposto: <<è una buona idea>>, non vedo perché avrei dovuto dirgli questo, perché era chiaro che sui tabulati esistevano quei due punti, lo sapevamo da quando la <<Selenia>> ha fatto i suoi plottaggi, quindi non vedo perché avrei dovuto rispondere che era una buona idea, semmai era un'idea così, che non serviva a niente", "ho capito, senta, e lei non chiamò Martino per dirgli che aveva indicato al Giudice Istruttore, aveva riferito al Giudice Istruttore che il lavoro l'aveva fatto con lei e quindi lei era un suo possibile testimone?", "io ho sentito il dovere morale - queste parole mi suonano strane - io ho sentito il dovere morale di avvertire Martino, di averlo indicato come

testimone, questo l'ho fatto solo nell'ultimo interrogatorio, perché nelle tre escussioni precedenti ritenendo che la mia verità poteva essere sufficiente non ho voluto tirare in mezzo altra gente, perché io nei miei tre interrogatori precedenti non ho voluto tirare in mezzo altra gente", e perché non hai voluto tirare in mezzo altra gente? Vedi perché, perché poi le versioni iniziano ad essere contrastanti, due più due non fa più quattro, le domande iniziando a porsele anche le persone che prima non avevano alcuna competenza di radar e poi piano piano questa competenza se la fanno, "e quando ho citato Martino come testimone - perché proprio evidentemente non ne ha potuto fare a meno - era perché ero sicurissimo di quello che avevamo fatto insieme, di come erano andate le cose e mi aspettavo una testimonianza coerente con quello che io avevo dichiarato", una testimonianza coerente, peccato che la testimonianza coerente non c'è stata. E allora, e concludo Presidente, riassumiamo, lo scopo del lavoro era trovare il punto di caduta uno; due, "non sapevo che da più di un'ora era stata avvisata la chiazza d'olio e che stavano già affiorando i resti del relitto e

dei cadaveri, altrimenti figuriamoci se avrei fatto lavorare Martino, lavoravamo con le porte aperte" e aggiungiamo noi e aveva parlato con Valenti che aveva già saputo alle 8:00 che era stato avvistato il relitto, "non ricordo che qualcuno mi sollecitò a finire il lavoro, la trasposizione sul nastro dei dati portatami da Martino richiede... richiedeva qualche minuto, diciamo la stampata, richiedeva qualcuno minuto, ma non mi fu spiegato perché non fu fatta durante la notte, iniziammo il lavoro partendo dal nord di Ponza fino al punto dell'incidente, facemmo due cartine, una più grande e particolareggiata, e una più piccola e meno comprensibile, i -17 e -12 erano contenuti sul tabulato stampato, ma non li segnai perché andando a ritroso dopo il punto dell'incidente non arrivammo così lontani, sapevo la zona dove era più o meno caduto ma non parlai con La Torre e Corvari, non so perché non siamo partiti dall'ultimo punto di transponder per determinare il punto di caduta, forse lo abbiamo fatto e dopo aver comunicato i risultati oppure dopo aver finito il lavoro abbiamo ripreso a fare il resto, cioè siamo andati da sud a nord", ma un'ultima domanda ed è quella forse più, permetto

di dire, più intelligente e che incastra definitivamente il Russo, e su questo signori vi prego di mantenere gli ultimi due minuti di attenzione, la domanda che fa il Dottor Masi a pagina 103, dice: "lei pur essendoci presenti -17 e -12 non c'è arrivato, vero, perché non siete risaliti fino a quel punto", "sì, così è stato", "e allora se invece questi due punti -17 e -12 avesse trovato, cioè ci fossero stati un -17, -16, -16 quindi tre battute consecutive a lei non sarebbe risultato?" "e no, non so se lui li ha visti o non li ha visti, non ho idea, perché anche il Martino in pratica, come è stato prima ricordato ha dichiarato questa cosa, cioè che prima abbiamo fatto la traiettoria dell'automobile e una volta arrivati sul punto di caduta siamo tornati indietro alla precedenti rotazioni radar, per vedere se c'erano altre presenza, allora io non so se lui poi sarebbe arrivato al -12 o a meno 17 oppure ci siamo fermati nell'ambito o nell'intorno, non lo so, ecco questo francamente non lo posso dire", è l'ammissione, a quel punto quando il Dottor Masi dice: "ma scusi Dottor Russo ma lei capisce questo tipo di lavoro cosa poteva portare, lei si

immagini, perché lei non ci arriva fino al -12, e lei si immagini che c'era -17, -16, -15, -14, -13 e -12 sarebbe stata una traccia di un aereo sì o no? Sei, sette punti sarebbero stati una traccia di un aereo?", "ah - dice - sì", "e lei faceva un tracciato senza arrivare a vedere che c'era stata una traccia di un aereo che aveva battuto sette, otto, sei, sette volte, lei si faceva sfuggire un aereo, che fino a un minuto e dodici secondi prima aveva avuto delle battute radar inequivocabili lei se lo faceva scappare, visto che poi, come lei ci ha detto nell'altro interrogatorio, questo era anche il suo obiettivo, che faceva, che le avrebbero fatto all'interno dell'Aeronautica Militare se ci fosse stata effettivamente la volontà di scoprire cosa era successo, la scusavano, dicevano: <<oh, poverino Russo si è fermato a venti secondi prima dell'incidente, a trenta secondi prima dell'incidente - e dicevano - Russo che cosa hai fatto>>", guardare nell'intorno dell'incidente vuol forse arrivare anche fino a un minuto prima e se un minuto prima ci fossero state sei, sette battute, tu questo non lo potevi sapere, perché ci dici che non ci arrivi fino a -12, e a quel

punto lui cambia incredibilmente nuovamente versione, "non lo so, se lui poi sarebbe arrivato al -12 o a -17 oppure se ci siamo fermati nell'ambito dell'intorno, non lo so, ecco questo francamente non lo posso dire", ce lo hai detto, ci hai detto tutta la vita che ti eri fermato nell'intorno e ora quando ti vengono a dire non si sarebbe comportato così non un Colonnello con trent'anni di servizio, neanche l'ultimo Radarista novello appena arrivato in Sala Radar, tu ci vieni a dire: "ah, ma forse se ci fossero stati quei punti, Martino li avrebbe letti, perché forse in effetti ci siamo arrivati fin lì, ma forse non erano correlabili e quindi" ma allora ci siete arrivati e infatti quando io gli chiedo se lui ha parlato o meno con Russo e ha parlato di questa correlazione di -12 e -17 mentendo per l'ennesima volta e lui dice di no, "non è vero che ho parlato, non è vero che ho telefonato a Martino tra il primo e il secondo interrogatorio di Priore", Martino ci ha detto e lo ha detto immediatamente, due giorni dopo, subito al Giudice Priore che invece così era stato e gli aveva ricordato di dire che il -17 e il -12 non li avevano presi in considerazione

perché non erano correlabili. Io Presidente per oggi concluso qua, ricordandovi che questa testimonianza, queste mie testimonianze sono testimonianze decisive, c'è la prova che sono arrivati fino a -12 e -17 e non poteva che essere così, e non poteva che essere così, e volutamente non sono stati presi in considerazione, continuo dopodomani, grazie! **PRESIDENTE:** va bene, allora la Corte rinvio all'udienza del 29 ottobre ore 9:30. L'Udienza è tolta!

La presente trascrizione è stata effettuata dalla O.F.T. (Cooperativa servizi di verbalizzazione) a r.l. ROMA - ed è composta di nn. **162** pagine.

**per O.F.T.  
Natale PIZZO**